



RENDICONTO DELLA GESTIONE ANNO 2021

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ORGANO ESECUTIVO

ANNO 2021

ai sensi dell'art.231 del D.Lgs.18 agosto 2000 n.267

PREMESSA

Il Presidente, quale organo esecutivo della Provincia illustra, con la presente relazione, da deliberarsi da parte del Consiglio Provinciale come allegato fondamentale al Rendiconto di gestione 2021, l'attività svolta nell'ultimo esercizio finanziario. La relazione tiene conto di quanto indicato nei principi contabili per gli Enti Locali nonché di quanto indicato dall'art.11 c.6 del D. Lgs.n.118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni (s.m.i).

Come previsto dall'art 231 del D. Lgs 267/2000 la presente relazione, costituisce un'illustrazione dei dati consuntivi, dalla quale risulta il significato amministrativo e, per quanto possibile, economico dei dati stessi, ponendo in particolare evidenza i costi sostenuti ed i risultati conseguiti per ciascun programma.

Per l'anno 2021, come per gli anni precedenti, si è garantita una lettura patrimoniale ed economica delle movimentazioni finanziarie sia attraverso apposite annotazioni su impegni ed accertamenti, sia attraverso una ricostruzione di quei fatti che non vengono rilevati nella contabilità finanziaria ma che hanno una loro influenza sui risultati del conto economico e del conto del patrimonio.

La contabilità patrimoniale consente, attraverso la condivisione informatica dei dati, di aggiornare i valori inventariali mediante la registrazione delle movimentazioni finanziarie che hanno incidenza sul patrimonio (alienazioni; acquisti; manutenzioni straordinarie...).

Per quanto concerne la contabilità economica le operazioni finanziarie producono anche movimentazioni economico-patrimoniali che sono state verificate a fine esercizio.

La presente relazione aggiunge al rendiconto dell'esercizio 2021, che è redatto soprattutto in termini finanziari, alcuni prospetti relativi ad indicatori finanziari e di efficienza amministrativa al fine di misurare con più puntualità i dati contabili.

Questo Ente ha rilevato e dimostrato il risultato di gestione su tre livelli (finanziario, economico e patrimoniale), anche se la normativa attuale continua a considerare la contabilità finanziaria come cardine del sistema.

Il processo di programmazione, gestione e controllo, direttamente o indirettamente esercitato dal Consiglio Provinciale, che permette di dare un contenuto concreto ai principi generali stabiliti dall'ordinamento degli Enti Locali e compete la definizione delle scelte d'indirizzo, mentre al Presidente quale organo esecutivo spetta il compito di tradurre gli obiettivi generali in risultati.

In ogni esercizio finanziario vi sono tre distinti momenti nei quali il Consiglio e la Giunta si confrontano sui temi che riguardano il concreto

utilizzo delle risorse finanziarie:

- all'inizio di ogni esercizio, quando viene approvato il bilancio di previsione e i documenti di carattere programmatico, con particolare riguardo al Documento Unico di Programmazione DUP;
- durante l'esercizio, quando il Consiglio è tenuto a verificare lo stato di attuazione dei programmi e la salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- ad esercizio finanziario concluso, quando viene deliberato il Conto Consuntivo con il rendiconto dell'attività di gestione.

Il bilancio di previsione finanziario 2021-2023 è stato approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 9 del 24/03/2021.

Con il rendiconto di gestione la programmazione di inizio esercizio viene confrontata con i risultati raggiunti, costituendo un preciso punto di riferimento per correggere le strategie ed affinare i criteri di costruzione del successivo bilancio.

Il nuovo bilancio armonizzato, di competenza e di cassa, prevede una classificazione per missioni e programmi e la contabilità finanziaria è stata tenuta sulla base di una definizione del principio della competenza finanziaria secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza.

I bilanci di previsione di durata triennale assumono carattere autorizzatorio, ferma restando, nel caso di attività di investimento che comporta impegni di spesa che vengono a scadenza in più esercizi finanziari, la necessità di predisporre, sin dal primo anno, la copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento.

Con atto deliberativo del Presidente n. 58 del 23/05/2022 si è provveduto al riaccertamento ordinario definitivo dei residui al 31.12.2021, con rideterminazione dell'importo del Fondo Pluriennale Vincolato.

Nell'anno 2021 sono state effettuate variazioni al bilancio di previsione, come da tabella che segue:

Variazioni di bilancio totali	n. 18
Di cui variazioni di competenza del Consiglio	n. 5
Di cui variazioni del Presidente con i poteri del Consiglio (art. 175 comma 4 e art. 166 TUEL)	n.2
Di cui variazioni del Presidente con poteri propri (art. 175 comma 5bis TUEL)	n. 6
Di cui variazioni del Responsabile Servizio Finanziario (art. 175 comma 5quater TUEL)	n. 5

EMERGENZA SANITARIA COVID-19 E MISURE FINANZIARIE CORRELATE

A seguito delle conseguenze finanziarie determinate dall'emergenza COVID-19, al fine di assicurare agli enti locali le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali, il D.L. n. 34 del 2020 (c.d. rilancio) ha previsto l'istituzione di un fondo, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, con una dotazione di 3,5 miliardi di euro per l'anno 2020 (articolo 106, commi 1-3). Tale fondo concorre ad assicurare ai comuni, alle province e alle città metropolitane le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali, anche in relazione alla possibile perdita di entrate locali connesse all'emergenza Covid-19, nella misura di 3 miliardi in favore dei comuni e di 0,5 miliardi in favore di province e città metropolitane.

Il riparto del fondo è demandato ad un decreto del Ministro dell'interno entro il 10 luglio 2020, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e previa intesa in Conferenza stato città ed autonomie locali, sulla base degli effetti determinati dall'emergenza COVID-19 sui fabbisogni di spesa e sulle minori entrate; tuttavia, al fine di assicurare prontamente agli enti le risorse necessarie per fronteggiare l'emergenza sanitaria, entro 10 giorni dall'entrata in vigore del decreto legge è stato erogato il 30 per cento del fondo a titolo di acconto sulle somme spettanti.

La ripartizione dei 3,5 miliardi del Fondo tra i singoli enti beneficiari di ciascun comparto è stata effettuata con il successivo Decreto del direttore centrale della finanza locale del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno del 24 luglio 2020

E' prevista una verifica a consuntivo della effettiva perdita di gettito e dell'andamento delle spese, ai fini dell'eventuale conseguente regolazione dei rapporti finanziari tra Comuni e tra Province e Città metropolitane, con conseguente eventuale rettifica delle somme originariamente attribuite.

La dotazione del suddetto Fondo è stata successivamente integrata di ulteriori nell'importo di 1,67 miliardi di euro per l'anno 2020, di cui 1,22 miliardi in favore dei comuni e 450 milioni di euro in favore di province e città metropolitane, dall'articolo 39, comma 1, del D.L. n. 104/2020 (c.d. decreto agosto), per garantire agli enti locali un ulteriore ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica di COVID-19.

Con il D.M. Interno dell'11 novembre 2020 è stato effettuato il riparto di un acconto di 500 milioni di euro, di cui 400 milioni a favore dei comuni e 100 milioni a favore delle province e città metropolitane. L'acconto di 400 milioni di euro per i comuni è stato finalizzato per 150 milioni di euro, in coerenza alle disposizioni previste dal comma 1-bis dell'articolo 39 del D.L. n. 104, al trasporto scolastico e per 250 milioni

di euro alle maggiori spese per il sociale. L'acconto di 100 milioni per province e città metropolitane è stato assegnato per il 50 per cento sulla base del numero di scuole secondarie di secondo grado, anno scolastico 2019/2020 e, per l'altro 50 per cento, sulla base del numero di alunni delle scuole secondarie di secondo grado, anno scolastico 2019/2020.

Con il successivo D.M. del 14 dicembre 2020 è stato ripartito il saldo delle risorse incrementalì del fondo di cui al D.L. n. 104/2020, pari a 1.170 milioni di euro, di cui 820 milioni di euro a favore dei comuni e 350 milioni di euro a favore delle città metropolitane e delle province, per l'anno 2020. Il decreto aggiorna altresì i criteri e le modalità di riparto del saldo.

Ai fini della verifica della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica e dell'andamento delle spese dei singoli enti locali beneficiari, l'articolo 39 del D.L. n. 104/2020 ha disposto l'obbligo per gli enti locali beneficiari di inviare, per via telematica al Ministero dell'economia e delle finanze, una certificazione della perdita di gettito entro il termine perentorio del 30 aprile 2021, finalizzata ad attestare che la perdita di gettito sia riconducibile esclusivamente all'emergenza Covid-19, e non anche a fattori diversi o a scelte autonome dell'ente.

Tale termine è stato rinviato al 31 maggio 2021 dal comma 830, lett. a), della legge n. 178/2020 (legge di bilancio 2021).

Sono previste sanzioni di carattere finanziario per gli enti locali che non trasmettono la certificazione entro il termine, consistente in una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio per le province (ovvero dei trasferimenti compensativi spettanti alle province delle regioni a statuto speciale) o del fondo di solidarietà comunale.

L'entità del taglio - inizialmente previsto nella misura del 30 per cento dell'importo delle risorse attribuite, da applicare in dieci annualità a decorrere dall'anno 2022 - è stata ridefinita dal comma 830, lett. b) della legge di bilancio per il 2021, prevedendo che la percentuale di riduzione dei fondi sia commisurata al ritardo con cui gli enti producono la certificazione, da applicare in tre annualità a decorrere dall'anno 2022:

dell'80 per cento delle risorse attribuite in caso di presentazione tardiva entro il 30 giugno 2021,

del 90 per cento in caso di presentazione della certificazione entro il periodo dal 1° luglio 2021 al 31 luglio 2021,

del 100 per cento delle risorse attribuite, qualora gli enti locali non trasmettano la certificazione entro la data del 31 luglio 2021.

Le suddette riduzioni di risorse non sono soggette a restituzione nel caso di invio tardivo della certificazione.

Le certificazioni saranno tenute in conto ai fini della verifica a consuntivo della effettiva perdita di gettito da effettuare entro il 30 giugno 2022, come previsto dall'art. 106 del D.L. n. 34/2020 a seguito del rinvio disposto dal comma 831 comma 830, lett. a), della legge n. 178/2020 (legge di bilancio 2021).

La certificazione è stata inviata attraverso il portale MEF-Pareggio di bilancio in data 25/05/2021 con le seguenti risultanze:

Totale minori/maggiori entrate derivanti da COVID-19 al netto dei ristori	- 9.037.140,00
Totale minori spese derivanti da COVID-19	102.033,00
Totale maggiori spese derivanti da COVID-19 al netto dei ristori	711.850,00
Saldo complessivo	- 9.646.957,00
Fondo art. 106 DL 34/2020	14.236.299,14
Avanzo vincolato al 31/12/2020 Fondo art. 106 DL 34/2020	4.589.342,14

Avanzo vincolato al 31/12/2020 - ristori specifici di spesa non utilizzati	
Sanificazione degli ambienti di Province, Città metropolitane e Comuni - articolo 114, comma 1, D.L. n. 18/2020 (Decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e con il Ministero della salute, del 16 aprile 2020)	335,00
Fondo prestazioni di lavoro straordinario del personale della polizia locale - articolo 115, comma 2, D.L. n. 18/2020 (Decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, del 16 aprile 2020)	9.881,00

La legge di bilancio per il 2021 (art. 1, commi 822 e segg. della legge n. 178/2020) ha previsto un ulteriore incremento di 500 milioni di euro per l'anno 2021 della dotazione del Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali, ai fini di un ulteriore ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica di COVID-19. Le risorse sono assegnate per 450 milioni di euro in favore dei comuni e per 50 milioni di euro in favore di province e città metropolitane.

La norma vincola espressamente tali risorse aggiuntive al ristoro, nel biennio 2020 e 2021, della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Le risorse non utilizzate alla fine di ciascun esercizio confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione e non possono essere svincolate ai sensi dell'art. 109, comma 1-ter, del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, che consente, in deroga alla normativa vigente, di impiegare le risorse svincolate per interventi volti ad attenuare la crisi del sistema economico regionale derivante dagli effetti, diretti e indiretti, dell'epidemia in corso. Le eventuali risorse ricevute in eccesso, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato.

Per la verifica della perdita di gettito, si dispone l'obbligo per gli enti locali beneficiari di inviare, per via telematica al Ministero dell'economia e delle finanze, una certificazione della perdita di gettito, entro il termine perentorio del 31 maggio 2022, finalizzata ad attestare che la perdita di gettito sia riconducibile esclusivamente all'emergenza Covid-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza, e non anche a fattori diversi o a scelte autonome di ciascun ente locale o della regione o provincia.

E' prevista una sanzione di carattere finanziario per gli enti locali che non trasmettono la certificazione entro il termine perentorio del 31 maggio 2022, consistente in una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio per le province (ovvero dei trasferimenti compensativi spettanti alle province delle regioni a statuto speciale) o del fondo di solidarietà comunale, da acquisire al bilancio dello Stato in tre annualità a decorrere dall'anno 2023. La riduzione è commisurata:

all'80 per cento delle risorse attribuite, per gli enti che presentano la certificazione entro il 30 giugno 2022;

al 90 per cento per gli enti che presentano la certificazione tra il 1° e il 31 luglio 2022;

al 100 per cento delle risorse attribuite per gli enti che trasmettono la certificazione oltre il 31 luglio 2022 o non la trasmettono affatto.

A seguito dell'invio tardivo della certificazione, le suddette riduzioni di risorse non sono soggette a restituzione.

Il comma 829 della legge di bilancio 2021 stabilisce il termine del 30 giugno 2022 per la verifica a consuntivo della effettiva perdita di gettito e dell'andamento delle spese nel 2021 dei comuni, delle province e delle città metropolitane, tenendo conto delle predette certificazioni.

La certificazione è stata inviata attraverso il portale MEF-Pareggio di bilancio in data 25/05/2022 con le seguenti risultanze:

A – Avanzo vincolato al 31/12/2020 Fondo art. 106 DL 34/2020	4.589.342,14
B - Accertato 2021	3.567.572,78
(A+B) = C Totale a disposizione 2021	8.156.914,92
D - Utilizzato nel 2021	6.858.642,00
(C- D) Avanzo per il 2022	1.298.272,92

DATI GENERALI

L'organizzazione provinciale opera costantemente a contatto con il proprio territorio ed i cittadini in esso residenti.

Nella successiva tabella sono messi a raffronto i dati sull'organizzazione del personale dipendente.

Le unità di personale al 31.12.2021 sono aumentate rispetto a quelle al 31.12.2020 per effetto dei concorsi banditi durante l'esercizio

Spesa di personale pro-capite

Anno di riferimento		2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
ABITANTI	n.	890.090	890.043	890.528	890.768	890.768	884.876	878.059
totale spese di personale	€	18.717.130,05	15.829.188,50	14.832.066,19	14.511.168,90	13.179.446,40	12.738.395,83	12.249.138,83
spesa del personale (A) / abitanti	€/ab.	21,03	17,78	16,66	16,29	14,80	14,40	13,95

Rapporto abitanti / dipendenti

Anno di riferimento		2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
ABITANTI	n.	890.090	890.043	890.528	890.768	890.768	884.876	878.059
dipendenti a tempo indeterminato	n.	469	376	362	341	325	320	365
dipendenti a tempo determinato	n.	4	2	2	2	1	1	0
totale dipendenti	n.	473	378	364	343	326	321	365
abitanti / dipendenti	ab/dip	1882	2355	2447	2597	2732	2757	2406

Dal 2015 all'ente è stato imposto di programmare la riduzione della spesa del personale (-50%) conseguente all'attuazione della L. n.56/2014 per cui durante il 2015 e il 2016 sono stati collocati a riposo diversi dipendenti e altri sono passati in altri Enti.

Il processo ha portato il numero del personale della Provincia al limite di quanto necessario a garantire la funzionalità dei servizi.

Evoluzione della spesa per il personale

	2011	2012	2012	limite spesa media triennio 2011/2013	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
retribuzioni, accessori, oneri riflessi, ecc	25.246.179,60	24.005.519,95	22.045.791,81		17.563.829,00	14.980.122,42	14.020.696,96	13.722.106,48	12.452.495,14	11.928.752,47	11.579.033,69
irap	1.517.747,81	1.494.765,64	1.082.640,69		1.153.301,05	849.066,08	811.325,11	789.062,51	726.951,26	683.847,06	670.105,14
Buoni pasto										101.252,31	143.564,88
spese per collaborazioni	395.321,00	-	-		-	-	-	-			
totale spese per il personale (A)	26.763.927,41	25.500.285,59	23.128.432,50		18.717.130,05	15.829.188,50	14.832.022,07	14.511.168,99	13.179.446,40	12.738.395,83	12.249.138,83
spese da dedurre	- 1.874.791,00	- 1.985.675,00	- 2.054.941,00		- 1.780.309,45	- 1.413.405,49	- 873.617,10	- 4.598.662,00	-3.134.345,71	-3.173.689,63	- 1.769.843,31
totale spese soggette a limite (B)	25.284.457,41	23.514.610,59	21.073.491,50	23.290.853,17	16.936.820,60	14.415.783,01	13.958.404,97	9.948.560,80	10.045.100,69	9.564.706,20	10.479.295,52

NORMATIVA E CRITERI PER LA GESTIONE DI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2021

Il rendiconto 2021 è stato predisposto sulla base dei nuovi modelli con strutturazione dell'Entrata in titoli e tipologie e della Spesa in missioni e programmi.

RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI AL 01/01/2021 (RS)		RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)		RIACCERTAMENTI RESIDUI (R)		RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-RR+R)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA (RC)		ACCERTAMENTI (A)		MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI COMPETENZA = A-CP	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE RISCOSSIONI (TR=RR+RC)		MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI CASSA = TR-CS		TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)	
	<i>Fondo pluriennale vincolato per spese correnti</i>	CP	2.606.267,52						
	<i>Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale</i>	CP	28.530.962,25						
	<i>Utilizzo Avanzo di Amministrazione</i>	CP	11.448.913,17						
	<i>- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidita'</i>	CP	0,00						
TITOLO 1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	RS	17.264.284,06	RR	9.976.239,26	R	20.825,82	EP	7.308.870,62
		CP	57.368.875,32	RC	51.631.630,64	A	60.132.760,37	EC	8.501.129,73
		CS	74.633.159,38	TR	61.607.869,90	CS	-13.025.289,48	TR	15.810.000,35
TITOLO 2	<i>Trasferimenti correnti</i>	RS	2.338.893,27	RR	1.068.236,71	R	-5.218,40	EP	1.265.438,16
		CP	19.408.900,81	RC	13.138.498,91	A	17.353.757,90	EC	4.215.258,99
		CS	21.747.794,08	TR	14.206.735,62	CS	-7.541.058,46	TR	5.480.697,15
TITOLO 3	<i>Entrate extratributarie</i>	RS	7.491.608,06	RR	1.444.702,60	R	-257.822,05	EP	5.789.083,41
		CP	5.890.330,02	RC	3.429.801,94	A	5.995.110,48	EC	2.565.308,54
		CS	13.383.906,74	TR	4.874.504,54	CS	-8.509.402,20	TR	8.354.391,95
TITOLO 4	<i>Entrate in conto capitale</i>	RS	15.932.021,38	RR	1.572.179,90	R	0,00	EP	14.359.841,48
		CP	56.146.116,52	RC	18.856.382,79	A	22.686.249,17	EC	3.829.866,38
		CS	72.098.137,90	TR	20.428.562,69	CS	-51.669.575,21	TR	18.189.707,86
TITOLO 5	<i>Entrate da riduzioni di attività finanziarie</i>	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00	TR	0,00
TITOLO 6	<i>Accensioni prestiti</i>	RS	5.185.638,71	RR	397.403,73	R	-213.365,71	EP	4.574.869,27
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	EC	0,00
		CS	5.185.638,71	TR	397.403,73	CS	-4.788.234,98	TR	4.574.869,27
TITOLO 7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00	TR	0,00

TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	RS	103.651,09	RR	96.466,50	R	-20,74		EP	7.163,85
		CP	14.565.000,00	RC	8.088.919,81	A	8.117.425,81	CP	EC	28.506,00
		CS	14.668.630,35	TR	8.185.386,31	CS	-6.483.244,04		TR	35.669,85
TOTALE TITOLI		RS	48.316.096,57	RR	14.555.228,70	R	-455.601,08		EP	33.305.266,79
		CP	153.379.222,67	RC	95.145.234,09	A	114.285.303,73	CP	EC	19.140.069,64
		CS	201.717.267,16	TR	109.700.462,79	CS	-92.016.804,37		TR	52.445.336,43
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		RS	48.316.096,57	RR	14.555.228,70	R	-455.601,08		EP	33.305.266,79
		CP	195.965.365,61	RC	95.145.234,09	A	114.285.303,73	CP	EC	19.140.069,64
		CS	201.717.267,16	TR	109.700.462,79	CS	-92.016.804,37		TR	52.445.336,43

SINTESI DELLE ENTRATE 2021

TITOLI	Previsioni assestate (competenza)	Accertamenti (competenza)	%	Riscossioni (competenza)	%
	(A)	(B)	(B/A)	(C)	(C/B)
1, 2, 3	€ 82.668.106,15	€ 83.481.628,75	101%	€ 68.199.931,49	82%
4, 5, 6	€ 56.146.116,52	€ 22.686.249,17	40%	€ 18.856.382,79	83%
9	€ 14.565.000,00	€ 8.117.425,81	56%	€ 8.088.919,81	99%
Sommano	€ 153.379.222,67	€ 114.285.303,73	75%	€ 95.145.234,09	83%
FPV	€ 28.530.962,25				
Avanzo	€ 11.448.913,17				
Totale	€ 164.828.135,84				

Fondo Pluriennale Vincolato al 01/01/2021	28.530.962,25
- per spese correnti	2.606.267,52
- per spese in conto capitale	28.530.962,25
Fondo Pluriennale Vincolato al 31/12/2021	26.286.088,59
- per spese correnti	3.123.308,99
- per spese in conto capitale	23.162.779,60

TREND STORICO ENTRATE

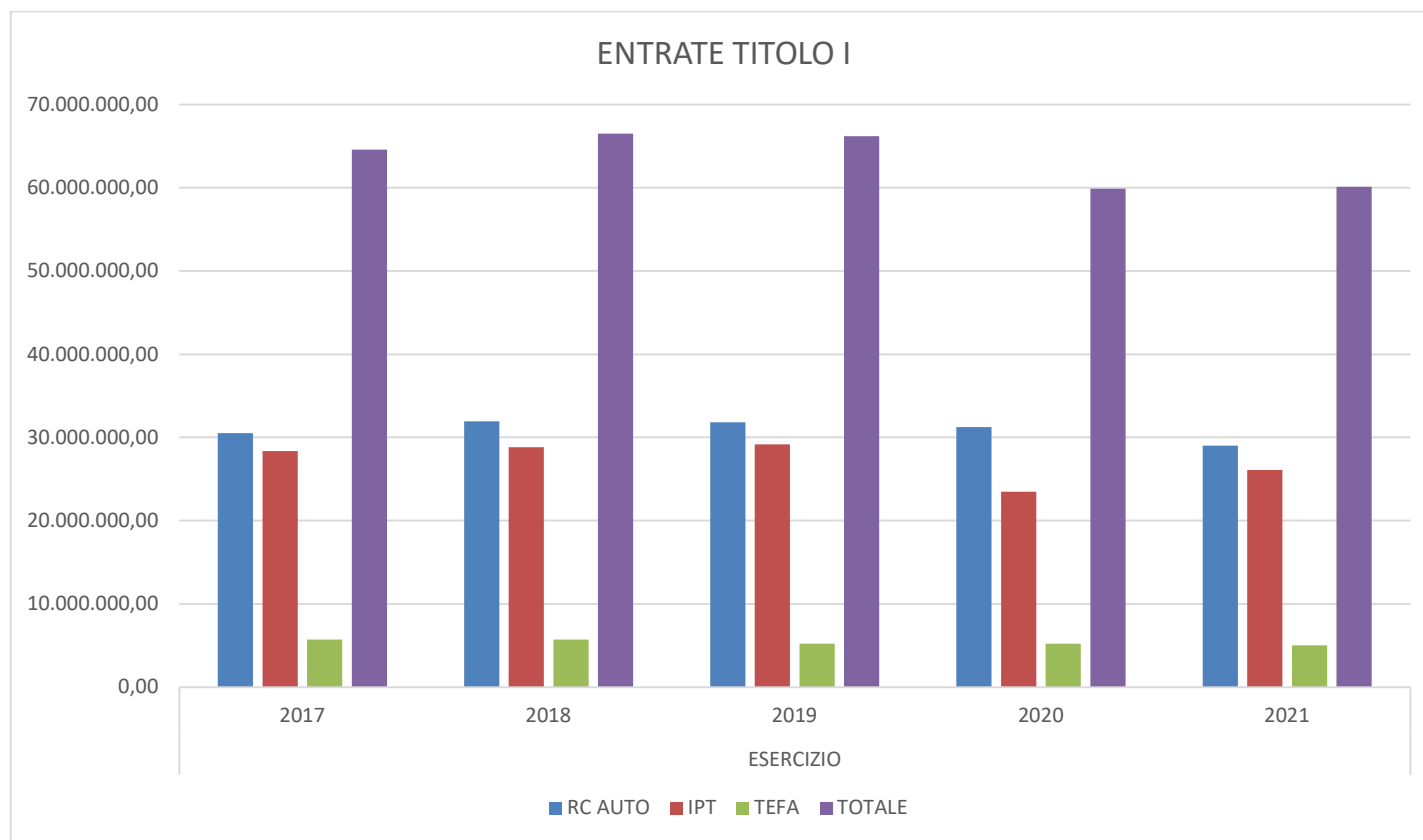
Anno	Accertato Definitivo 2016	Accertato Definitivo 2017	Accertato Definitivo 2018	Accertato Definitivo 2019	Accertato Definitivo 2020	Accertato Definitivo 2021	Differenza % Accertato 2016 /	Differenz a % Accertato 2017 /	Differenz a % Accertato 2018 /	Differenza % Accertato 2019 /	Differenza % Accertato 2020 /
TITOLO 1 - Entrate tributarie	68.108.608,91	64.572.069,01	66.475.413,24	66.212.168,69	59.912.517,66	60.132.760,37	-11,71 %	-6,87 %	-9,54 %	-9,18 %	0,37 %
TITOLO 2 - Entrate derivanti da contrib. e trasfer. correnti dello stato, della regione e di altri enti pubbl. anche in rapporto all'eserc. di funz. del.	19.092.304,87	12.947.774,89	15.665.758,38	13.920.226,76	26.794.063,50	14.753.224,88	-22,73 %	13,94 %	-5,83 %	5,98 %	-44,94 %
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	6.195.106,42	8.435.734,82	7.179.188,28	6.966.180,27	5.694.228,45	5.995.110,48	-3,23 %	-28,93 %	-16,49 %	-13,94 %	5,28 %
TOTALE ENTRATE CORRENTI *	93.396.020,20	85.955.578,72	89.320.359,90	87.098.575,72	92.400.809,61	80.881.095,73	-13,40 %	-5,90 %	-9,45 %	-7,14 %	-12,47 %
* Accertamenti puri 2021											

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

Il gettito dell'imposta RCA (imposta sulle assicurazioni) ha un andamento tendenzialmente negativo e costituisce, dopo l'aumento dei contributi richiesti alla finanza locale dal governo, la causa principale delle critiche condizioni finanziarie delle Province.

L'anno 2021 ha visto una sensibile riduzione nel secondo trimestre determinata dalle misure anticontagio Covid-19 (chiusura attività economiche); la ripresa successiva ha consentito di verificare nel complesso una riduzione del 1,95% rispetto all'anno precedente.

ANNO	2017	2018	2019	2020	2021
RC AUTO	30.512.139,68	31.915.813,97	31.837.640,09	31.229.029,46	29.008.536,59
IPT	28.338.371,02	28.823.104,25	29.174.982,49	23.472.637,59	26.074.512,09
TEFA	5.708.000,00	5.734.525,42	5.199.546,11	5.210.795,31	5.049.711,69
TOTALE	64.572.069,01	66.475.413,24	66.212.168,69	59.912.517,66	60.132.760,37



L' imposta sulle auto (IPT- Imposta di trascrizione Provinciale) ha subito fino al 2014 un calo a cui si è rimediato solo attraverso l'aumento al massimo delle aliquote (tariffe ministeriali + 30%) a partire dal 2015.

L'anno 2020 ha visto una importante riduzione nel secondo trimestre determinata dalle misure anticontagio Covid-19 (chiusura attività economiche); la ripresa successiva non colmato l'impatto negativo vedendo in ragione d'anno una complessiva riduzione del 19,53% rispetto all'anno precedente. Nel 2021 l'incremento rispetto al 2020 è stato del 11% circa

Per quanto concerne il tributo ambiente provinciale, come in passato, il servizio tributi ha svolto una importante attività di sollecito ai Comuni del pagamento di quote anche arretrate del tributo.

Tuttavia l'introduzione del riversamento diretto da parte di Agenzia delle Entrate ha consentito di registrare flussi di cassa più costanti durante l'anno con un entrata complessiva accertata di 5.049.711,69 rispetto a € 5.210.795,31 del 2020.

Per quanto concerne l'addizionale sull'energia elettrica il tributo non è più di competenza provinciale e doveva essere sostituita con un incremento dei trasferimenti erariali che in realtà, a causa dei tagli del decreto legge "Salva Italia" e del decreto legge sulla "spending review", è stato annullato.

Il prelievo era stato istituito dall'art. 6 del D.L. 511/1988 come "addizionale all'accisa sull'energia elettrica con una quota comunale e una quota provinciale. Il prelievo era stato abrogato dall'art.4 comma 10 del D.L. 16/2012.

Attualmente ricorre il potenziale rischio di restituzione dell'addizionale provinciale sull'accisa sull'energia elettrica derivante dal presunto contrasto di tale tributo con il Diritto dell'Unione europea, rilevato con le sentenze della Corte di Cassazione n. 15198 del 26/03/2019 e n. 27101 del 23/10/2019, per gli anni 2010 e 2011 (a partire dall'anno 2012 l'addizionale era stata eliminata).

Sul punto il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota n. 6458/2020 del 08/06/2020 ed a seguito dell'incontro del 6/05/2020 con la Segreteria della Conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, aveva evidenziato come le sentenze della Corte di Giustizia UE richiamate dalla Corte di Cassazione (sentenza 5/03/2015 C-553/13 Statoil Fuel % Retail e sentenza 25/07/2018 C-103/17 Messer France) non riguardavano la disciplina italiana ma rispettivamente la normativa interna estone e francese.

Il Ministero ha ribadito che risulta indispensabile un procedimento giurisdizionale fra consumatore e fornitore di energia elettrica ai fini del riconoscimento del diritto al rimborso.

Durante l'anno 2020 e nel 2021 sino alla data della presente relazione, sono state trasmesse n. 53 comunicazioni di consumatori che hanno fatto richiesta di rimborso alle società erogatrici di energia elettrica e/o di società erogatrici di energia elettrica che manlevano su questa ed altre province, città metropolitane, agenzia delle dogane, ecc.

ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI

Questo titolo del bilancio di Entrata della contabilità armonizzata contiene, nella tipologia “Trasferimenti correnti dalle Amministrazioni pubbliche”, tutti i contributi da Enti pubblici (Stato, Regione/Province e Comuni, Enti previdenziali e organismi interni), che nella precedente struttura di bilancio erano suddivisi tra molte categorie di bilancio.

I trasferimenti statali specifici accertati nel 2020 e nel 2021 sono stati quelli relativi ai contributi straordinari stanziati con specifiche normative che hanno progressivamente riconosciuto alle Province contributi statali aggiuntivi e in parte straordinari, prendendo atto dell'eccessivo taglio dei trasferimenti erariali e del progressivo aumento dei contributi per la finanza locale imposti al comparto Province.

A seguito delle ricadute sull'economia delle misure anticontagio Covid-19 nel 2021 è stata accertata una ulteriore somma pari euro 3.567.572,78 rispetto ai 14.236.299,14 del 2020.

I trasferimenti regionali, con la nuova contabilità armonizzata ricompresi nella più vasta tipologia 20101 “Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche” si sono sostanzianti in contributi per funzioni delegate al nostro Ente e contributi finalizzati a specifiche iniziative di carattere culturale, sociale, territoriale ed ambientale.

Trasferimenti correnti (competenza)	17.353.757,90
di cui:	
da Amministrazioni centrali	5.537.487,60
da altre Amministrazioni locali	11.755.861,76
da Imprese	14.500,00
da UE	45.908,54

Si rimarca come avvenuto nel 2020 che il processo di decentramento amministrativo ha comportato comunque un ulteriore aumento della spesa corrente per i costi generali diretti (personale) e indiretti (amministrazione, contabilità, spese di ufficio...), che purtroppo non è mai stata finanziata con un aggiornamento dei trasferimenti regionali né tantomeno di quelli statali.

Negli anni dal 2015 al 2021, sulla base dell'art. 15 del D.L. n.78/2015 come convertito con la legge n.125/2015, delle convenzioni tra Regione Lombardia, Province lombarde e città metropolitana di Milano per la gestione dei servizi del lavoro e delle politiche attive per il lavoro sottoscritte nell'anno 2018, nonché della convenzione per l'annualità 2019 di cui alla DGR XI/3709 del 26.10.2020 è stato accertato in entrata il contributo per il funzionamento dei servizi

all'impiego che la Regione Lombardia ha riconosciuto, trasferendo in parte anche fondi statali

Alle Province lombarde è riconosciuto, anche un rimborso dei costi diretti e del personale delle funzioni trasferite o comunque confermate alle Regioni con la LR 19/2015, un trasferimento diretto a garantire il pagamento del personale e di alcuni costi diretti, tuttavia restano ancora non del tutto rimborsati i costi di funzionamento, per spese generali e di supporto.

Si richiama l'Intesa tra Regione Lombardia, UPL, Province lombarde e Città Metropolitana di Milano per il rilancio degli Enti e per l'esercizio delle funzioni confermate ex L.R. 19/2015 e L.R. 32/2015 per il triennio 2022-2023 in forza della quale Regione a trasferito la somma di € 1.530.000 e a titolo di rimborso delle spese del personale per 1.283.364,40 €, mentre per spese in conto capitale sono previsti ulteriori 88.540 €.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate derivanti da servizi resi dall'Ente, i cui proventi sono iscritti nel titolo 3° del bilancio, sono riepilogate nel prospetto che segue:

vendita beni e servizi	2.829.821,14
di cui	
vendita beni	196.573,93
erogazione servizi	1.481.034,11
proventi gestione beni	1.152.213,10
proventi da attività di controllo e repressione illeciti	518.451,64
Interessi attivi	3.060,40
rimborsi e altre entrate correnti	2.643.777,30
di cui	
indennizzi assicurazioni	117.600,00
rimborsi	1.723.392,54
altre entrate	802.784,76
totale entrate titolo 3	5.995.110,48

Si segnala altresì l'entrata di € 226.225,48 derivante dal trasferimento all'ente proprietario della strada Provincia di Varese del 50% delle sanzioni al Codice della Strada (art. 142) elevate dagli enti locali per violazione del limite di velocità.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Occorre far presente che, a differenza delle risorse correnti, per le entrate in c/capitale (trasferimenti in c/capitale in particolare) l'accertamento di queste entrate dipende anche dalle risorse di carattere straordinario stanziare dagli altri Enti.

Per quanto concerne i contributi agli investimenti i principali sono quelli statali.

Contributi agli investimenti	€ 22.077.770,98
Di cui	
da Amministrazioni pubbliche	21.966.214,56
da imprese	111.556,42

Tra le entrate al titolo 4° Entrate in conto capitale - livello 404 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali nell'anno 2021 si sono registrate entrate per € 99.306,40 evidenziate nel riquadro che segue:

Alienazione beni materiali e immateriali	24.487,18
Di cui	
Alienazione di beni materiali	3.672,18
Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	20.815,00

Tali entrate non avendo avuto una corrispondente spesa, confluiscono in avanzo destinato ai sensi del punto 9.2.11 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011.

ENTRATE DA MUTUI E POLITICHE DI INDEBITAMENTO

Nella contabilità armonizzata il nuovo titolo che comprende le accensioni di prestiti è il titolo VI.

Il nuovo titolo V dell'entrata comprende, oltre alle alienazioni di attività finanziarie, come le partecipazioni finanziarie sulle quali ci si è già soffermati in

precedenza, anche altre entrate di riduzione di attività finanziarie che rappresentano meri movimenti di fondi ed infatti trovano corrispondenza con gli importi impegnati sul nuovo titolo 3° della spesa relativo alle altre spese per incremento di attività finanziarie.

Nel 2021 non vi sono state operazioni di indebitamento e quindi non sono stati movimentati questi titoli di entrata.

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione						
Anno	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Residuo debito (+)	245.098.650,65	240.370.715,17	235.548.321,15	229.002.638,68	222.641.848,04	218.995.866,20
Nuovi prestiti (+)						
Prestiti rimborsati (-)	-4.727.935,75	-4.822.394,02	-6.545.682,47	-6.360.790,64	-3.645.981,84	-6.499.382,25
Estinzioni anticipate (-)						
Altre variazioni +/- (da specificare)						
Totale fine anno	240.370.714,90	235.548.321,15	229.002.638,68	222.641.848,04	218.995.866,20	212.496.483,95
Nr. Abitanti al 31/12/..	890.043,00	890.528,00	890.528,00	890.768,00	884.876	878.059
Debito medio per abitante	270,07	264,50	257,15	249,94	247,49	242,01

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale						
Anno	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Oneri finanziari	6.807.390,05	6.642.833,52	8.010.901,24	7.984.754,80	6.660.423,82	6.549.791,43
Quota capitale	4.727.935,75	4.822.394,02	6.545.682,47	6.360.790,64	3.645.981,84	6.499.382,25
Totale fine anno	11.535.325,80	11.465.227,54	14.556.583,71	14.345.545,44	10.306.405,66	13.049.173,68

RINEGOZIAZIONE MUTUI

Nell'anno 2020 l'Ente si è avvalso della facoltà di utilizzare le economie di risorse derivanti da operazioni di rinegoiazione mutui e prestiti per finanziare, in deroga, spese di parte corrente ai sensi dell'art. 1 comma 867 Legge 205/2017.

Il Decreto fiscale (DL 124/2019, legge 157/2019) art 57 co. 1-quater modifica l'articolo 7 comma 2 del dl 78 del 2015, e viene prorogata al 2023 (prima era 2020) la possibilità che gli enti locali utilizzino senza vincoli di destinazione (anche per la parte corrente) le economie derivanti da:

a) operazioni di rinegoziazione di mutui

b) dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi

Nell'anno 2020 sono state effettuate due operazioni di rinegoziazione mutui (Cassa DD.PP. e BEI) di cui alle deliberazioni del Presidente, autorizzato per effetto dell'art. 113 del D.L. 34/2020 conv. con Legge 77/2020, che seguono:

- n. 73 del 25/05/2020 relativa alla rinegoziazione dei mutui Cassa DD.PP. e relativo parere dell'organo di Revisione verbale n. 8 del 21/05/2020;
tale operazione ha consentito la riduzione della rata complessiva annuale nel 2020 per € 2.882.734,66 prevedendo il pagamento della quota capitale pari allo 0,25% sul debito residuo al 01.01.2020 e quindi pari a € 283.416,02 oltre alla quota interessi di € 2.819.240,76 come da prospetti che seguono:

Ante rinegoziazione			
Scadenza	Rata capitale	Rata interessi	totale
31/07/2020	1.724.163,75	1.329.492,16	3.053.655,92
31/12/2020	1.757.337,77	1.174.397,75	2.931.735,52
Totale	3.481.501,52	2.503.889,92	5.985.391,44
Post rinegoziazione			
scadenza	Rata capitale	Rata interessi	totale
31/07/2020	0,00	1.329.492,16	1.329.492,16
31/12/2020	283.416,02	1.489.748,60	1.773.164,62
totale	283.416,02	2.819.240,76	3.102.656,78
Differenza	-3.198.085,50	+315.350,84	-2.882.734,66

- n. 91 del 25/06/2020 relativa alla rinegoziazione dei mutui BEI e relativo parere dell'organo di Revisione verbale n. 11 del 22/06/2020;
tale operazione ha consentito di liberare risorse nel bilancio 2020 per € 1.201.797,44 e nel bilancio 2021 per € 1.199.547,22 come da prospetti che seguono:

Ante rinegoziazione 2020				
	Scadenza	Rata capitale	Rata interessi	totale
0119332-B	30/06/2020	570.280,71	22.459,24	592.739,95
	31/12/2020	570.280,71	35.204,31	605.485,02
0119332-C	30/06/2020	31.127,90	1.841,84	32.969,74
	31/12/2020	31.127,90	2.527,90	33.655,80
	sommano	1.202.817,22	62.033,29	1.264.850,51
Post rinegoziazione 2020				
	Scadenza	Rata capitale	Rata interessi	totale
0119332-B	30/06/2020	-	22.459,24	22.459,24
	31/12/2020	-	36.155,77	36.155,77
0119332-C	30/06/2020	-	1.841,84	1.841,84
	31/12/2020	-	2.596,22	2.596,22
	sommano	-	63.053,07	63.053,07
differenza		- 1.202.817,22	1.019,78	- 1.201.797,44

Ante rinegoiazione 2021				
	Scadenza	Rata capitale	Rata interessi	totale
0119332-B	30/06/2021	570.280,71	22.591,94	592.872,65
	31/12/2021	570.280,71	20.631,89	590.912,60
0119332-C	30/06/2021	31.127,90	1.813,46	32.941,36
	31/12/2021	31.127,90	1.699,71	32.827,61
	sommano	1.202.817,22	46.737,00	1.249.554,22
Post rinegoiazione 2021				
	Scadenza	Rata capitale	Rata interessi	totale
0119332-B	30/06/2021	-	23.847,05	23.847,05
	31/12/2021	-	22.400,34	22.400,34
0119332-C	30/06/2021	-	1.914,21	1.914,21
	31/12/2021	-	1.845,40	1.845,40
	sommano	-	50.007,00	50.007,00
differenza		- 1.202.817,22	3.270,00	- 1.199.547,22

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La Provincia di Varese ha in essere due contratti in derivati per un valore nominale iniziale pari a € 22.358.600, sottoscritti in data 6 dicembre 2006, con le seguenti controparti: B.I.I.S. e Banca OPI; le due controparti successivamente alla stipula dei contratti sono confluite in Banca Intesa Sanpaolo (Banca), banca che rappresenta oggi l'unica controparte dell'operazione in derivati. Tramite l'operazione definita tecnicamente "*Basis Swap & Collar con scambio flussi Capitale*", la Provincia aveva inteso ridurre l'esposizione di mercato dell'Ente ai rischi derivanti dal possibile rialzo del tasso d'interesse di riferimento (Euribor 6 mesi) sugli oneri del debito sottostante a tasso variabile, con la creazione di un corridoio di oscillazione del tasso d'interesse delimitato da un livello di tasso massimo (*tasso Cap*) e da un livello di tasso minimo (*tasso Floor*). Il sottostante dell'operazione è rappresentato da otto titoli obbligazionari provinciali (IT0003481626; IT0003586804; IT0001408720; IT0001459715; IT0003141329; IT0003188809; IT0003271779; IT0003408447), di cui sei presentano uno spread dello 0,223% i restanti presentano uno spread dello 0,13625%.

CARATTERISTICHE BASIS & COLLAR SWAP

Dal	Al	Nozionale	Soglia Floor	Tasso Floor	Soglia Cap	Tasso Cap
31/12/2005	31/12/2006	22.358.600,00	2,80%	2,80%	4,55%	4,55%
31/12/2006	31/12/2007	21.571.815,00	3,75%	3,65%	4,55%	4,55%
31/12/2007	31/12/2008	20.962.056,00	3,75%	3,65%	4,55%	4,55%
31/12/2008	31/12/2009	20.277.070,00	3,85%	3,75%	4,55%	4,55%
31/12/2009	31/12/2010	19.505.880,00	3,85%	3,75%	4,55%	4,55%
31/12/2010	31/12/2011	18.647.380,00	4,05%	3,95%	5,05%	4,95%
31/12/2011	31/12/2012	17.700.853,00	4,05%	3,95%	5,05%	4,95%
31/12/2012	31/12/2013	16.666.071,00	4,05%	3,95%	5,05%	4,95%
31/12/2013	31/12/2014	15.533.240,00	4,05%	3,95%	5,05%	4,95%
31/12/2014	31/12/2015	14.298.674,00	4,05%	3,95%	5,05%	4,95%
31/12/2015	31/12/2016	12.952.320,00	4,05%	3,95%	5,05%	4,95%
31/12/2016	31/12/2017	11.482.738,00	4,05%	3,95%	5,05%	4,95%
31/12/2017	31/12/2018	9.879.092,54	4,05%	3,95%	5,05%	4,95%
31/12/2018	31/12/2019	8.129.524,54	4,05%	3,95%	5,05%	4,95%
31/12/2019	31/12/2020	6.218.611,54	4,05%	3,95%	5,05%	4,95%
31/12/2020	31/12/2021	4.265.449,54	4,05%	3,95%	5,05%	4,95%
31/12/2021	31/12/2022	2.612.565,54	4,05%	3,95%	5,05%	4,95%
31/12/2022	31/12/2023	1.298.692,54	4,05%	3,95%	5,05%	4,95%

La Provincia di Varese paga inoltre alla Banca, con cadenza annuale, una nuova *quota capitale* predeterminata nei contratti.

QUOTE CAPITALE SCAMBIATE

Anno	Tipo Flusso	Differenziali
2006	Differenziale	547 414,00 €
2007	Differenziale	724 440,00 €
2008	Differenziale	649 214,00 €
2009	Differenziale	563 010,00 €
2010	Differenziale	475 700,00 €
2011	Differenziale	387 672,00 €
2012	Differenziale	299 418,00 €
2013	Differenziale	201 370,00 €
2014	Differenziale	99 634,00 €
2015	Differenziale	- 12 154,00 €
2016	Differenziale	- 135 382,00 €
2017	Differenziale	- 269 446,00 €
2018	Differenziale	- 415 368,00 €
2019	Differenziale	- 576 712,00 €
2020	Differenziale	- 696 462,00 €
2021	Differenziale	- 652 684,00 €
2022	Differenziale	- 566 822,00 €
2023	Differenziale	- 622 842,00 €

Alla data del 31 Dicembre 2021 il contratto in derivati presenta un valore di mercato (o *Fair Value*) complessivamente pari a **€ 1.358.159,40**, negativi per la Provincia.

L'attuale debito sottostante al derivato è costituito da otto prestiti obbligazionari (BOP) a tasso variabile, il cui valore di mercato complessivo (o *Fair Value*) al 31 Dicembre 2021 è pari a **€ 1.424.766,02** negativi per la Provincia.

Sulla base delle previsioni di mercato al 31/12/2021, per quanto riguarda la componente definita ***Basis Swap & Collar***, la Provincia dovrà corrispondere differenziali attesi negativi nel prossimo triennio per **€ 161.132,12**.

Al rendiconto della gestione 2021 è allegata la nota informativa sugli strumenti finanziari derivati della Provincia di Varese, come previsto dall'art. comma 8 della Legge 203/2008 e dal punto 9.11.5 del principio contabile allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011, alla quale si rinvia.

SPESE

Le missioni/programmi della spesa sono i punti di riferimento con i quali misurare, anche a fine esercizio, l'efficacia dell'azione intrapresa dalla Provincia.

In questo senso ogni missione (programma) può essere costituito da interventi di funzionamento (titolo 1° spese correnti), da investimenti (titolo 2° - spese in c/capitale) e dalla restituzione del capitale mutuato o dalle anticipazioni di cassa (titolo 4° rimborso prestiti).

Di seguito si riporta un prospetto in cui si forniscono le seguenti informazioni: la denominazione delle missioni che equivalgono a quelle di bilancio; gli stanziamenti assestati di bilancio per la competenza e gli impegni con prospetti distinti per spese correnti, investimenti e spese totali; la percentuale di realizzazione (% impegnato) per singolo titolo di spesa e generale.

La ricerca sistematica dell'ottimizzazione della spesa può consentire una strategia tesa a garantire un elevato grado di autofinanziamento degli investimenti che potranno essere finanziati con l'avanzo di amministrazione, senza ricorrere all'indebitamento.

RIEPILOGO SPESE PER MISSIONE

MISSIONE	DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI AL 01/01/2021 (RS)		PAGAMENTI IN C/RESIDUI (PR)		RIACCERTAMENTO RESIDUI (R)		RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-PR+R)			
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		PAGAMENTI IN C/COMPETENZA (PC)		IMPEGNI (I)		ECONOMIE DI COMPETENZA (ECP=CP-I-FPV)		RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC=I-PC)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE PAGAMENTI (TP=PR+PC)		FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)				TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)	
Disavanzo di Amministrazione		CP	3.045.671,13								
MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	RS	32.461.539,64	26.752.556,74	R	-164.755,76			EP	5.544.227,14	
		CP	38.301.700,36	7.522.603,26	I	35.632.060,54	ECP	1.603.498,28	EC	28.109.457,28	
		CS	70.732.617,99	34.275.160,00	FPV	1.066.141,54			TR	33.653.684,42	
MISSIONE 02	Giustizia	RS	0,00	0,00	R	0,00			EP	0,00	
		CP	0,00	0,00	I	0,00	ECP	0,00	EC	0,00	
		CS	0,00	0,00	FPV	0,00			TR	0,00	
MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	RS	10.982,16	10.982,16	R	0,00			EP	0,00	
		CP	59.622,00	46.300,02	I	49.428,32	ECP	10.193,68	EC	3.128,30	
		CS	70.604,16	57.282,18	FPV	0,00			TR	3.128,30	
MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	RS	15.651.496,04	6.012.153,48	R	-6.444.939,48			EP	3.194.403,08	
		CP	43.922.746,60	16.451.198,08	I	24.079.881,41	ECP	11.888.280,17	EC	7.628.683,33	
		CS	59.574.242,64	22.463.351,56	FPV	7.954.585,02			TR	10.823.086,41	
MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	RS	187.927,28	137.667,38	R	-28.169,80			EP	22.090,10	
		CP	4.623.735,02	3.702.165,59	I	3.925.670,38	ECP	197.945,11	EC	223.504,79	
		CS	4.811.662,30	3.839.832,97	FPV	500.119,53			TR	245.594,89	
MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	RS	0,00	0,00	R	0,00			EP	0,00	
		CP	0,00	0,00	I	0,00	ECP	0,00	EC	0,00	
		CS	0,00	0,00	FPV	0,00			TR	0,00	
MISSIONE 07	Turismo	RS	0,00	0,00	R	0,00			EP	0,00	
		CP	139.236,65	115.589,95	I	115.642,44	ECP	23.594,21	EC	52,49	
		CS	139.236,65	115.589,95	FPV	0,00			TR	52,49	

MISSIONE	DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI AL 01/01/2021 (RS)		PAGAMENTI IN C/RESIDUI (PR)		RIACCERTAMENTO RESIDUI (R)				RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-PR+R)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		PAGAMENTI IN C/COMPETENZA (PC)		IMPEGNI (I)		ECONOMIE DI COMPETENZA (ECP=CP-I-FPV)		RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC=I-PC)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE PAGAMENTI (TP=PR+PC)		FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)				TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)	
MISSIONE 08	Aspetto del territorio ed edilizia abitativa	RS	36.129,99		32.229,10	R	0,00			EP	3.900,89
		CP	928.097,11		538.522,70	I	613.426,79	ECP	314.670,32	EC	74.904,09
		CS	964.227,10		570.751,80	FPV	0,00			TR	78.804,98
MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	RS	473.760,04		364.627,67	R	-33.226,89			EP	75.905,48
		CP	7.821.406,92		2.368.462,95	I	3.239.315,70	ECP	3.869.358,36	EC	870.852,75
		CS	8.295.166,96		2.733.090,62	FPV	712.732,86			TR	946.758,23
MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	RS	5.120.183,37		4.637.957,73	R	-167.434,54			EP	314.791,10
		CP	61.239.811,77		13.836.090,30	I	19.857.580,85	ECP	25.815.915,71	EC	6.021.490,55
		CS	66.345.652,62		18.474.048,03	FPV	15.566.315,21			TR	6.336.281,65
MISSIONE 11	Soccorso civile	RS	232.564,39		106.864,23	R	-15.887,89			EP	109.812,27
		CP	1.000.279,51		529.877,88	I	815.600,15	ECP	137.575,16	EC	285.722,27
		CS	1.232.843,90		636.742,11	FPV	47.104,20			TR	395.534,54
MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	RS	5,51		5,51	R	0,00			EP	0,00
		CP	273.398,01		81.374,76	I	93.625,40	ECP	179.772,61	EC	12.250,64
		CS	273.403,52		81.380,27	FPV	0,00			TR	12.250,64
MISSIONE 13	Tutela della salute	RS	0,00		0,00	R	0,00			EP	0,00
		CP	0,00		0,00	I	0,00	ECP	0,00	EC	0,00
		CS	0,00		0,00	FPV	0,00			TR	0,00
MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	RS	0,00		0,00	R	0,00			EP	0,00
		CP	0,00		0,00	I	0,00	ECP	0,00	EC	0,00
		CS	0,00		0,00	FPV	0,00			TR	0,00

MISSIONE	DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI AL 01/01/2021 (RS)		PAGAMENTI IN C/RESIDUI (PR)		RIACCERTAMENTO RESIDUI (R)		RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-PR+R)			
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		PAGAMENTI IN C/COMPETENZA (PC)		IMPEGNI (I)		ECONOMIE DI COMPETENZA (ECP=CP-I-FPV)		RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC=I-PC)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE PAGAMENTI (TP=PR+PC)		FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)				TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)	
MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	RS	510.584,54		315.252,14	R	-29.694,09			EP	165.638,31
		CP	17.213.604,93		4.635.451,55	I	7.205.545,67	ECP	9.599.183,11	EC	2.570.094,12
		CS	17.724.189,47		4.950.703,69	FPV	408.876,15			TR	2.735.732,43
MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	RS	23.786,33		12.247,65	R	-1.038,68			EP	10.500,00
		CP	995.812,52		620.839,64	I	810.747,89	ECP	154.850,55	EC	189.908,25
		CS	1.019.598,85		633.087,29	FPV	30.214,08			TR	200.408,25
MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	RS	0,00		0,00	R	0,00			EP	0,00
		CP	0,00		0,00	I	0,00	ECP	0,00	EC	0,00
		CS	0,00		0,00	FPV	0,00			TR	0,00
MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	RS	0,00		0,00	R	0,00			EP	0,00
		CP	0,00		0,00	I	0,00	ECP	0,00	EC	0,00
		CS	0,00		0,00	FPV	0,00			TR	0,00
MISSIONE 19	Relazioni internazionali	RS	0,00		0,00	R	0,00			EP	0,00
		CP	0,00		0,00	I	0,00	ECP	0,00	EC	0,00
		CS	0,00		0,00	FPV	0,00			TR	0,00
MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	RS	0,00		0,00	R	0,00			EP	0,00
		CP	1.185.954,12		0,00	I	0,00	ECP	1.185.954,12	EC	0,00
		CS	982.846,86		0,00	FPV	0,00			TR	0,00
MISSIONE 50	Debito pubblico	RS	0,00		0,00	R	0,00			EP	0,00
		CP	649.288,96		0,00	I	0,00	ECP	649.288,96	EC	0,00
		CS	649.288,96		0,00	FPV	0,00			TR	0,00

MISSIONE	DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI AL 01/01/2021 (RS)		PAGAMENTI IN C/RESIDUI (PR)		RIACCERTAMENTO RESIDUI (R)				RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-PR+R)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		PAGAMENTI IN C/COMPETENZA (PC)		IMPEGNI (I)		ECONOMIE DI COMPETENZA (ECP=CP-I-FPV)		RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC=I-PC)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE PAGAMENTI (TP=PR+PC)		FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)				TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)	
MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	RS	0,00		0,00	R	0,00			EP	0,00
		CP	0,00		0,00	I	0,00	ECP	0,00	EC	0,00
		CS	0,00		0,00	FPV	0,00			TR	0,00
MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	RS	1.611.385,68		1.003.305,25	R	0,00			EP	608.080,43
		CP	14.565.000,00		7.020.869,50	I	8.117.425,81	ECP	6.447.574,19	EC	1.096.556,31
		CS	16.176.385,68		8.024.174,75	FPV	0,00			TR	1.704.636,74
TOTALE MISSIONI		RS	56.320.344,97	PR	39.385.849,04	R	-6.885.147,13			EP	10.049.348,80
		CP	192.919.694,48	PC	57.469.346,18	I	104.555.951,35	ECP	62.077.654,54	EC	47.086.605,17
		CS	248.991.967,66	TP	96.855.195,22	FPV	26.286.088,59			TR	57.135.953,97
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		RS	56.320.344,97	PR	39.385.849,04	R	-6.885.147,13			EP	10.049.348,80
		CP	195.965.365,61	PC	57.469.346,18	I	104.555.951,35	ECP	62.077.654,54	EC	47.086.605,17
		CS	248.991.967,66	TP	96.855.195,22	FPV	26.286.088,59			TR	57.135.953,97

SINTESI DELLE SPESE

TITOLI	previsioni assestate	impegni	%	residui	%
	A	B	B/A	C	C/B
1	€ 81.704.735,78	€ 69.316.879,58	84,84%	€ 38.864.803,29	56,07%
2	€ 89.483.981,73	€ 20.606.717,87	23,03%	€ 7.125.245,57	34,58%
Totale	€ 171.188.717,51	€ 89.923.597,45	52,53%	€ 45.990.048,86	51,14%
FPV TIT. II	23.162.779,60				

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE

TIITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI AL 01/01/2021 (RS)		PAGAMENTI IN C/RESIDUI (PR)		RIACCERTAMENTO RESIDUI (R)				RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-PR+R)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		PAGAMENTI IN C/COMPETENZA (PC)		IMPEGNI (I)		ECONOMIE DI COMPETENZA (ECP=CP-I-FPV)		RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC=I-PC)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE PAGAMENTI (TP=PR+PC)		FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)				TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)	
	<i>Disavanzo di Amministrazione</i>	CP	3.045.671,13								
Titolo 1	Spese correnti	RS	43.424.730,81	PR	34.418.181,52	R	-1.021.955,49			EP	7.984.593,80
		CP	81.704.735,78	PC	30.452.076,29	I	69.316.879,58	ECP	9.264.547,21	EC	38.864.803,29
		CS	124.881.394,80	TP	64.870.257,81	FPV	3.123.308,99			TR	46.849.397,09
Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	11.284.228,48	PR	3.964.362,27	R	-5.863.191,64			EP	1.456.674,57
		CP	89.483.981,73	PC	13.481.472,30	I	20.606.717,87	ECP	45.714.484,26	EC	7.125.245,57
		CS	100.768.210,21	TP	17.445.834,57	FPV	23.162.779,60			TR	8.581.920,14
Titolo 3	Spese per incremento attivita' finanziarie	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00			EP	0,00
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00	ECP	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00			TR	0,00
Titolo 4	Rimborso Prestiti	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00			EP	0,00
		CP	7.165.976,97	PC	6.514.928,09	I	6.514.928,09	ECP	651.048,88	EC	0,00
		CS	7.165.976,97	TP	6.514.928,09	FPV	0,00			TR	0,00
Titolo 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00			EP	0,00
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00	ECP	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00			TR	0,00
Titolo 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	RS	1.611.385,68	PR	1.003.305,25	R	0,00			EP	608.080,43
		CP	14.565.000,00	PC	7.020.869,50	I	8.117.425,81	ECP	6.447.574,19	EC	1.096.556,31
		CS	16.176.385,68	TP	8.024.174,75	FPV	0,00			TR	1.704.636,74
	TOTALE TITOLI	RS	56.320.344,97	PR	39.385.849,04	R	-6.885.147,13			EP	10.049.348,80
		CP	192.919.694,48	PC	57.469.346,18	I	104.555.951,35	ECP	62.077.654,54	EC	47.086.605,17
		CS	248.991.967,66	TP	96.855.195,22	FPV	26.286.088,59			TR	57.135.953,97
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	RS	56.320.344,97	PR	39.385.849,04	R	-6.885.147,13			EP	10.049.348,80
		CP	195.965.365,61	PC	57.469.346,18	I	104.555.951,35	ECP	62.077.654,54	EC	47.086.605,17
		CS	248.991.967,66	TP	96.855.195,22	FPV	26.286.088,59			TR	57.135.953,97

ANALISI SPESE PREVISIONI / IMPEGNI

<i>Spese Correnti</i>	<i>Previsioni Iniziali Puro Esercizio 2021(A)</i>	<i>Previsioni Definitive Puro Esercizio 2021(B)</i>	<i>Impegni su Stanziamento Puro Esercizio</i>	<i>Differenza Prev. Iniziali - Impegni (C) - (A)</i>		<i>Differenza Prev. Definitive - Impegni(C) - (B)</i>	
Redditi da lavoro dipendente	13.535.482,95	13.441.125,96	10.912.033,69	-2.623.449,26	-19,38%	-2.529.092,27	-18,82%
Imposte e tasse a carico dell'ente	1.041.505,14	1.136.927,41	866.379,28	-175.125,86	-16,81%	-270.548,13	-23,80%
Acquisto di beni e servizi	18.971.283,91	19.031.106,07	15.916.979,84	-3.054.304,07	-16,10%	-3.114.126,23	-16,36%
Trasferimenti correnti	31.066.012,58	31.400.987,00	29.862.184,46	-1.203.828,12	-3,88%	-1.538.802,54	-4,90%
Interessi passivi	6.643.660,00	6.644.152,00	6.610.791,43	-32.868,57	-0,49%	-33.360,57	-0,50%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Altre spese correnti	1.766.846,86	1.695.710,88	768.643,11	-998.203,75	-56,50%	-927.067,77	-54,67%
Totale Spese Correnti al Netto dei Fondi Iscritti in Bilancio	73.024.791,44	73.350.009,32	64.937.011,81	-8.087.779,63	-11,08	-8.412.997,51	-11,47
Fondo di riserva	300.000,00	239.000,00	0,00	-300.000,00	-100,00	-239.000,00	-100,00
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione di parte corrente	203.107,26	203.107,26	0,00	-203.107,26	-100,00	-203.107,26	-100,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	3.123.308,99	0,00	0,00	0,00%	-3.123.308,99	-100,00
Totale Spese Correnti - Titolo 1	73.527.898,70	76.915.425,57	64.937.011,81	-8.590.886,89	0,00%	-11.978.413,76	0,00%

COPERTURA SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

L'Ente trovandosi in riequilibrio finanziario, come previsto dall'art. 243-bis comma 8 lett. B) del D. Lgs. 267/200 è tenuto ad assicurare la copertura complessiva dei servizi a domanda individuale in misura non inferiore al 36% - art. 243 comma 2 lett. a) del D. Lgs. 267/2000 - come da prospetto che segue.

RENDICONTO 2021	Proventi	Costi	Saldo	% di copertura realizzata
Impianti sportivi	€ 43.074,72	€ 61.288,86	-€ 18.214,14	70,28%
Mensa	€ -	€ -	€ -	0,00%
Parchimetri	€ 17.606,25	€ 42.510,99	-€ 24.904,74	41,42%
Uso locali	€ 62.956,12	€ 130.854,72	-€ 67.898,60	48,11%
Totali	€ 123.637,09	€ 234.654,57	-€ 111.017,48	52,69%

TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti per l'anno 2021 è risultato pari a -9 giorni e rispetto al precedente indicatore annuale 2020 pari a - 1 giorno dimostrando la capacità dell'ente di rientrare in tempistiche di pagamento dei debiti commerciali rispettose dei termini normativamente assegnati come indicato nella tabella sotto, partendo dai dati del 2016 al 2021.

L'indicatore annuale di ritardo è stato pari a - 9 giorni e lo stock di debito commerciale residuo scaduto e non pagato al 31/12/2021 è stato pari a € 854.194,15.

Il prospetto che segue mostra l'evoluzione dell'indicatore:

	Indicatore tempestività
2021	-7 gg
2020	-1 gg
2019	22 gg
2018	24 gg
2017	72 gg
2016	122 gg

SANZIONI CODICE DELLA STRADA

L'Ente incassa a titolo di sanzioni al Codice della Strada le somme trasferite dai Comuni per sanzioni elevate ai sensi dei commi 12-bis e 12-ter dell'art.142 del D. Lgs. 285/1992 e soggette alla specifica disciplina:

“12-bis. I proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità stabiliti dal presente articolo, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 20 giugno 2002, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2002, n. 168, e successive modificazioni, sono attribuiti, in misura pari al 50 per cento ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, e all'ente da cui dipende l'organo accertatore, alle condizioni e nei limiti di cui ai commi 12-ter e 12-quater. Le disposizioni di cui al periodo precedente non si applicano alle strade in concessione. Gli enti di cui al presente comma diversi dallo Stato utilizzano la quota dei proventi ad essi destinati nella regione nella quale sono stati effettuati gli accertamenti.”

“12-ter. Gli enti di cui al comma 12-bis destinano le somme derivanti dall'attribuzione delle quote dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui al medesimo comma alla realizzazione di interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, ivi comprese la segnaletica e le barriere, e dei relativi impianti, nonché al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, ivi comprese le spese relative al personale, nel rispetto della normativa vigente relativa al contenimento delle spese in materia di pubblico impiego e al patto di stabilità interno.”

Altresì l'Ente incassa, da ruoli di anni precedenti, sanzioni soggette alla disciplina di cui ai commi 4, 5 e 5-bis dell'art.208 del D. Lgs. 285/1992:

“4. Una quota pari al 50 per cento dei proventi spettanti agli enti di cui al secondo periodo del comma 1 è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota, a interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, dimessa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui

alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell'ente, all'installazione, all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle medesime strade, alla redazione dei piani di cui all'articolo 36, a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli, quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti, allo svolgimento, da parte degli organi di polizia locale, nelle scuole di ogni ordine e grado, di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale, a misure di assistenza e di previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, alle misure di cui al comma 5-bis del presente articolo e a interventi a favore della mobilità ciclistica.”

“5. Gli enti di cui al secondo periodo del comma 1 determinano annualmente, con delibera della giunta, le quote da destinare alle finalità di cui al comma 4. Resta facoltà dell'ente destinare in tutto o in parte la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4.”

“5-bis. La quota dei proventi di cui alla lettera c) del comma 4 può anche essere destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato e a forme flessibili di lavoro, ovvero al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, nonché' a progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187 e all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, destinati al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale.”

Con la Deliberazione Presidenziale PV. n. 17 del 18/02/2021 è stato definito l'utilizzo per l'anno 2021 dei proventi derivanti dalle sanzioni al nuovo Codice della Strada D. Lgs. 285/1992 nel rispetto dei vincoli di destinazione definiti dal Codice.

Accertamenti

sanzioni di cui all'art. 142, comma 12-bis	€ 226.225,48 (riversamento da altri Enti)
sanzioni di cui all'art. 208	€ 9.479,56 (incasso da ruoli anni precedenti)

Si evidenzia che tali somme non sono state impegnate e quindi sono confluite in avanzo vincolato pe l'importo di 230.965,26.

Le sanzioni il cui utilizzo è disciplinato dall'art. 208 del Codice della Strada accertate e incassate nell'anno 2021 sono relative a ruoli emessi in anni precedenti il cui utilizzo è disciplinato dall'art. 208 commi 4, 5 e 5-bis del Codice della Strada;

Tali proventi sono stati destinati come segue:

art. 208 comma 4 lett. a)	Interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'Ente	2.369,89
art.. 208 comma 4 lett. b)	Potenziamento attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei propri Corpi di polizia	2.369,89
art. 208 comma 4 lett. c)	Manutenzione delle strade, installazione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma delle barriere e sistemazione del manto stradale, redazione dei PGTU, interventi a tutela utenti deboli, educazione stradale nelle scuole di ogni ordine e grado, assistenza e previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'art. 12. Mobilità ciclistica e misure di cui all'art. 208 comma 5-bis	0

Si evidenzia che anche tali somme non sono state impegnate e quindi sono confluite in avanzo vincolato.

ASPETTI FINANZIARI DELL'ESERCIZIO 2021

Si procede ad esaminare il complesso dei volumi finanziari e contabili risultanti in detto esercizio con riferimento sia all'entrata, sia all'uscita, evidenziando i risultati finanziari con una sintesi della gestione finanziaria.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		86.974.399,96			
Utilizzo avanzo di amministrazione <i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidita'</i>	11.448.913,17 0,00		Disavanzo di amministrazione	3.045.671,13	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	2.606.267,52				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale <i>di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito</i>	28.530.962,25 0,00				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e	60.132.760,37	61.607.869,90	Titolo 1 - Spese correnti	69.316.879,58	64.870.257,81
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	17.353.757,90	14.206.735,62	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	3.123.308,99	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	5.995.110,48	4.874.504,54			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	22.686.249,17	20.428.562,69	Titolo 2 - Spese in conto capitale	20.606.717,87	17.445.834,57
			Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	23.162.779,60	
			<i>di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito</i>	0,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0,00	
Totale entrate finali.....	106.167.877,92	101.117.672,75	Totale spese finali.....	116.209.686,04	82.316.092,38
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	397.403,73	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	6.514.928,09	6.514.928,09
			<i>Fondo anticipazioni di liquidita'</i>	0,00	
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	8.117.425,81	8.185.386,31	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	8.117.425,81	8.024.174,75
Totale entrate dell'esercizio	114.285.303,73	109.700.462,79	Totale spese dell'esercizio	130.842.039,94	96.855.195,22
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	156.871.446,67	196.674.862,75	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	133.887.711,07	96.855.195,22
DISAVANZO DI COMPETENZA	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	22.983.735,60	99.819.667,53
TOTALE A PAREGGIO	156.871.446,67	196.674.862,75	TOTALE A PAREGGIO	156.871.446,67	196.674.862,75

GESTIONE BILANCIO	
a) Avanzo di competenza (+) /Disavanzo di competenza (-)	22.983.735,60
b) Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2021	0,00
c) Risorse vincolate nel bilancio (+)	13.301.853,99
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	9.681.881,61

GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO	
d) Equilibrio di bilancio (+)/(-)	9.681.881,61
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	-1.552.176,02
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	11.234.057,63

EQUILIBRI DI BILANCIO

Il nuovo prospetto degli equilibri di bilancio mostra un equilibrio complessivo di parte corrente di + € **10.554.118,69** e di parte capitale di + € **12.429.616,91** con un equilibrio complessivo di + € **22.983.735,60** come da prospetti che seguono.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	2.606.267,52
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	3.045.671,13
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	83.481.628,75
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	69.316.879,58
<i>- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>		0,00
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	3.123.308,99
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	175.000,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	6.514.928,09
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidita'	(-)	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-E-E1-F1-F2)		3.912.108,48
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)	6.252.435,25
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	649.288,96

<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	259.714,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		10.554.118,69
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2021	(-)	0,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		10.554.118,69
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		10.554.118,69

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	5.196.477,92
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	28.530.962,25
R) Entrate titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	22.686.249,17
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	649.288,96
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attivita' finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	259.714,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	20.606.717,87
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	23.162.779,60

V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attivita' finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	175.000,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-V+E+E1)		12.429.616,91
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2021	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	0,00
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		12.429.616,91
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		12.429.616,91

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attivita' finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attivita' finanziarie	(-)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		22.983.735,60
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2021	(-)	0,00
Risorse vincolate nel bilancio	(-)	13.301.853,99
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		9.681.881,61

Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	-1.552.176,02
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		11.234.057,63

O1) Risultato di competenza di parte corrente		10.554.118,69
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidita'	(-)	6.252.435,25
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2021	(-)	0,00
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)	0,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		4.301.683,44

FONDO DI CASSA

Il fondo di cassa al 31/12/2021 era pari a € 99.819.667,53 e l'evoluzione del fondo di cassa è rappresentata dalla tabella che segue:

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Fondo di cassa complessivo al 31.12	24.193.609,44	8.099.469,10	39.436.814,68	49.871.230,88	86.974.399,96	99.819.667,53
<i>di cui cassa vincolata</i>				8.928.159,15	10.569.578,87	14.887.105,49

L'Ente nel periodo considerato non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria, né si è avvalso della possibilità di elevare a 5/12 l'anticipazione consentita da ultimo dall'art. 1, comma 618, della Legge 205/2017.

ANTICIPAZIONI DI TESORERIA

Anche nel 2021 l'Ente non ha utilizzato anticipazioni di tesoreria.

APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO AL BILANCIO

Nel corso dell'anno 2021 sono state applicate al bilancio di previsione quote di avanzo per totali € 11.448.913,17 di cui € 6.252.435,25 di parte corrente ed € 5.196.477,92 di parte capitale.

A norma del comma 897 dell'art. 1 della Legge 30/12/2018 n. 145 l'applicazione al bilancio della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione è consentita per un importo non superiore a quello della lettera A) del prospetto del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, al netto della quota minima obbligatoria accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo anticipazione di liquidità, incrementato dell'importo del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione

avanzo applicato al bilancio	parte corrente	parte capitale	totale
bilancio di previsione 2021-2023 esercizio 2021	4.118.150,00		4.118.150,00
determinazione n. 963 del 31/05/2021	334.191,03	1.370.384,89	1.704.575,92
Delibera presidenziale n. 71 del 08/06/2021	300.856,14		300.856,14
Delibera consigliare n. 25 del 29/07/2021	1.230.218,03	3.321.492,30	4.551.710,33
Delibera consigliare n. 30 del 22/09/2021	265.195,05	416.351,53	681.546,58
Delibera consigliare n. 41 del 24/11/2021	3.825,00	88.249,20	92.074,20
totale avanzo applicato	6.252.435,25	5.196.477,92	11.448.913,17

Il rispetto della norma è verificato nel prospetto che segue:

Prospetto risultato di amministrazione 2020 lett. A	47.832.921,79
a dedurre FCDE rendiconto	- 1.400.000,00
a dedurre fondo anticipazione liquidità	
Importo di cui alla lettera A al netto FCDE	46.432.921,79
Disavanzo applicato al bilancio esercizio 2021	3.045.671,13
Importo avanzo applicabile	49.478.592,92

DEBITI FUORI BILANCIO RICONOSCIUTI

Nel corso dell'anno 2021 l'Ente ha provveduto al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per totali € 33.357,42 di parte corrente, giuste deliberazioni del Consiglio Provinciale n. 32 e n. 33 del 22/09/2021 e n. 46 del 14/12/2021.

Debiti fuori bilancio riconosciuti art. 194 TUEL	Importo
Deliberazione C.P. n. 32 del 22/09/2021 lett. A)	€ 2.200,00
Deliberazione C.P. n. 33 del 22/09/2021 lett. E)	€ 18.327,68
Deliberazione C.P. n. 46 del 14/12/2021 lett. A)	€ 12.829,74
TOTALE	€ 33.357,42

Articolo 194 TUEL	2018	2019	2020	2021
lett. a) sentenze esecutive	1.396.592,47	97.782,24	2.138.121,81	15.029,74
lett. b) copertura disavanzi				
lett. c) ricapitalizzazioni				
lett. d) procedure espropriative/occupazioni d'urgenza				
lett. e) acquisizione beni e servizi				18.327,68
TOTALE	1.396.592,47	97.782,24	2.138.121,81	33.357,42

FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE (FCDDE)

E' previsto l'accantonamento nel risultato di amministrazione 2021 di una quota accantonata al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione (FCDDE).

Il FCDDE è stato calcolato col metodo ordinario applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come completamento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio 2015-2020 rispetto al totale dei residui conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.

Non richiedono l'accantonamento al FCDE i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa. Pertanto sono state considerate le entrate del titolo 3° "entrate extratributarie" escludendo quelle da altre amministrazioni pubbliche.

Il fondo crediti dubbia e difficile esazione da applicare al risultato di amministrazione del rendiconto della gestione dell'anno 2021 risulta così pari a € 1.193.688,76.

L'accantonamento come sopra determinato si ritiene essere adeguato e sufficientemente capiente per far fronte ad eventuali insolvibilità e/o inesigibilità delle entrate provinciali.

FONDO PERDITE SOCIETA' PARTECIPATE

La relativa disciplina è stata inizialmente dettata dall'art. 1, commi 550 e seguenti, della L. 147/2013, e poi parzialmente modificata ed integrata dal D.Lgs. 175/2016. Si tratta di un meccanismo a carattere prudenziale, diretto ad evitare che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dalle partecipate possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio degli enti.

Tale prescrizione impone di accantonare a preventivo un apposito fondo non impegnabile, la cui dotazione deve essere calibrata in relazione ai risultati conseguiti dagli organismi partecipati/controllati, nonché alla quota di possesso.

Gli importi accantonati nell'apposito fondo vincolato saranno nuovamente disponibili qualora l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Lo stesso risultato si realizza se le perdite conseguite negli esercizi precedenti vengono ripianate dai soggetti partecipati.

Al di fuori di questi casi, il fondo accantonato a preventivo confluisce a rendiconto nella quota parimenti accantonata del risultato di amministrazione e quindi rimane sostanzialmente indisponibile per finalità di spesa diverse da quelle per cui esso è stato costituito.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 43 del 14/12/2021 l'Ente ha proceduto alla revisione periodica delle società partecipate ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 175/2016 e ad esito della operazioni di revisione periodica delle partecipazioni la Provincia ha disposto la procedura di recesso ai sensi dell'art. 24, comma 5 del D. Lgs. n. 175/2016.

Al momento i bilanci degli enti e società partecipate pervenuti non evidenziano perdite, con eccezione del bilancio di Agenzia Formativa che rileva una perdita di € 159.144,00 ripianata con riserve.

Si ritiene quindi dover accantonare prudenzialmente nel rendiconto il fondo perdite partecipate per € **140.000,00**.

FONDO PER RISCHI E ONERI – ALTRI ACCANTONAMENTI

L'art. 167 del D. Lgs. 267/00 e s.m.i al n. 3, stabilisce che “E’ data facoltà agli enti locali di stanziare nella missione “Fondi e accantonamenti”, all’interno del programma “Altri fondi”, ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non è possibile impegnare e pagare. A fine esercizio, le relative economie di bilancio confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione, utilizzabili ai sensi di quanto previsto dall’articolo 187, comma 3.

Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.”

Il Settore Edilizia ha segnalato al 31/12/2020:

- il residuo debito a saldo riconosciuto dal collaudatore per **€ 977.058,62** (IVA compresa) quale debito fuori bilancio;
- a titolo di passività potenziali **€ 1.963.269,51** (IVA compresa) per riserve iscritte e respinte dal direttore dell’esecuzione;

inoltre a titolo di interessi di mora

- interessi moratori per ritardati pagamenti degli stati di avanzamento lavori ditta Devi Impianti srl per **€ 34.699,73** da aggiornare;
- interessi moratori per ritardati pagamenti degli stati di avanzamento lavori ditta Enenso srl per **€ 61.000** (in corso accordo transattivo);

inoltre a titolo di debito fuori bilancio emerso successivamente la 31/12/2020 un decreto ingiuntivo non opposto a favore di Rekeep spa per **€ 13.000** (IVA compresa).

Riguardo alle riserve iscritte in contabilità, al momento, non risulta avviata alcuna procedura di accordo bonario né richiesta di arbitrato. Come indicato dall’Avvocatura la questione verte sull’interpretazione di un prescrizione del capitolato d’oneri per la determinazione della revisione del prezzo del combustibile in corso di gestione con particolare riferimento al computo o meno dell’accisa (imposta di consumo).

Il rischio al momento può considerarsi ragionevolmente basso in quanto non vi è contenzioso né contestazione al riguardo, ma ciò nonostante questo potrebbe essere attivato dalla imprese e potrebbe quindi riguardare esercizi futuri.

Pertanto, assieme agli altri rischi, si teneva conto della seguente situazione:

- in relazione al rischio derivante dal contenzioso in essere la somma di **€ 350.000,00**
- in relazione altre passività (debiti fuori bilancio/passività pregresse) emerse la complessiva somma di **€ 1.400.000,00**
- per indennità fine mandato del Presidente **€ 1.600,00**

- Nel 2021 in particolare sorge la necessità, vista la complessità della materia, il rischio di corrispondere passività pregresse e la possibilità di spese future, di conservare **€ 650.000,00** rispetto a quanto accantonato nel 2020 pari a 1.400.000,00. Il rischio contenzioso per il 2021 delineato dal Settore Avvocatura viene quantificato in **€ 350.000,00** e le indennità fine mandato del Presidente **€ 3.200,00**.

PROSPETTO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2021

Il risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio è costituito dal fondo cassa esistente al 31 dicembre dell'anno, maggiorato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi, al netto del fondo pluriennale vincolato risultante alla medesima data. Esso è indicato nell'importo di cui alla lettera A del prospetto allegato al rendiconto della gestione che per l'anno 2021 è positivo e pari a **€ 68.842.961,40**.

Il totale della parte disponibile (lettera E del prospetto) per l'anno 2021 risulta positivo ed è pari a **€ 27.482.529,65**.

Ai sensi del punto 9.2.20 dell'Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 "Sono in disavanzo di amministrazione gli enti con un risultato di amministrazione insufficiente a comprendere le relative quote vincolate, destinate e accantonate".

Pertanto è così possibile affermare che l'Ente non si trova più in disavanzo di amministrazione.

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1 gennaio				86.974.399,96
RISCOSSIONI	(+)	14.555.228,70	95.145.234,09	109.700.462,79
PAGAMENTI	(-)	39.385.849,04	57.469.346,18	96.855.195,22
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			99.819.667,53
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			99.819.667,53

RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	33.305.266,79	19.140.069,64	52.445.336,43 0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	10.049.348,80	47.086.605,17	57.135.953,97
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			3.123.308,99
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			23.162.779,60
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)	(=)			68.842.961,40

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre:				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilita' al 31/12/2021				1.193.688,76
Fondo anticipazioni liquidita'				0,00
Fondo perdite societa' partecipate				140.000,00
Fondo contezioso				350.000,00
Altri accantonamenti				653.200,00
Totale parte accantonata B)				2.336.888,76
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				2.283.293,20
Vincoli derivanti da trasferimenti				29.262.521,27
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				6.233.098,16
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				296.485,68
Altri vincoli				830.104,78
Totale parte vincolata C)				38.905.503,09
Parte destinata agli investimenti				
Totale destinata agli investimenti D)				118.039,90
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				27.482.529,65

Il risultato di amministrazione è distinto in fondi liberi, vincolari, accantonati e destinati agli investimenti.

Parte accantonata

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

- accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità
- accantonamenti per rischi da contenzioso
- accantonamenti per passività pregresse/potenziali
- accantonamento indennità di fine mandato

Gli accantonamenti effettuati nel risultato di amministrazione ed analiticamente rappresentati nell'allegato A.1 sono di seguito riassunti:

Fondo crediti dubbia e difficile esazione	€ 1.193.688,76
Fondo per rischi e oneri	€ 350.000,00
Fondo perdite società partecipate	€ 140.000,00
Altri accantonamenti	€ 653.200,00

Parte vincolata

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio.

Le somme vincolate nel risultato di amministrazione ed analiticamente rappresentati nell'allegato A.2 sono di seguito riassunte:

parte vincolata		
	nel bilancio 2021	nel risultato al 31/12/2021
TOTALE TITOLI	13.301.853,99	38.905.503,09
Vincoli per legge	1.663.534,90	2.283.293,20
Vincoli da trasferimenti	10.779.194,18	29.262.521,27
Vincoli da finanziamenti	0	6.233.098,16
Vincoli dell'ente	0	296.485,68
Altri vincoli	859.124,91	830.104,78

Parte destinata agli investimenti

La quota del risultato destinata agli investimenti è costituita da entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese.

Le somme destinate nel risultato di amministrazione ed analiticamente rappresentati nell'allegato A.3 sono di seguito riassunte:

Cessione di terreni	27.771,40
Alienazione mezzi di trasporto	2.300,00
Alienazione partecipazioni societarie	90.050,00
	120.121,40
10% cessione terreni (quota vincolata)	2.081,50
Risorse destinate nel risultato	118.039,9

In ordine all'utilizzo dei proventi derivanti dall'alienazione del patrimonio immobiliare disponibile e, più in generale, del patrimonio disponibile la normativa di riferimento, di seguito sintetizzata, ne vincola l'utilizzo:

Art. 9 c. 5 DL. 85/2010

“Le risorse nette derivanti a ciascuna Regione ed ente locale dalla eventuale alienazione degli immobili del patrimonio disponibile loro attribuito ai sensi del presente decreto nonché’ quelle derivanti dalla eventuale cessione di quote di fondi immobiliari cui i medesimi beni siano stati conferiti sono acquisite dall’ente territoriale per un ammontare pari al settantacinque per cento delle stesse. Le predette risorse sono destinate alla riduzione del debito dell’ente e, solo in assenza del debito o comunque per la parte eventualmente eccedente, a spese di investimento. La residua quota del venticinque per cento è destinata al Fondo per l’ammortamento dei titoli di Stato. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo, su proposta del Ministro dell’economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell’interno, il Ministro per i rapporti con le Regioni ed il Ministro per le riforme per il federalismo, sono definite le modalità di applicazione del presente comma. Ciascuna Regione o ente locale può procedere all’alienazione di immobili attribuiti ai sensi del presente decreto legislativo previa attestazione della congruità del valore del bene da parte dell’Agenzia del demanio o dell’Agenzia del territorio, secondo le rispettive competenze. L’attestazione e’ resa entro il termine di trenta giorni dalla relativa richiesta.”

Con questo decreto si stabilisce come le risorse eventualmente ottenute dall’alienazione di patrimonio originariamente del Demanio dello Stato, quindi patrimonio immobiliare ora disponibile, debbano essere destinate per una quota pari al 25% al fondo per l’ammortamento dei titoli di Stato (poi estinzione indebitamento) e per il restante 75% alla riduzione del debito e, solo in assenza o per l’eventuale parte eccedente, per spese di investimento.

Art. 1 c. 443 L. 228/2012

“In applicazione del secondo periodo del comma 6 dell’articolo 162 del decreto legislativo 18 agosto. 2000, n. 267, i proventi da alienazioni di beni patrimoniali disponibili possono essere destinati esclusivamente alla copertura di spese di investimento ovvero, in assenza di queste o per la parte eccedente, per la riduzione del debito.”

In questo caso la norma tratta di “beni patrimoniali disponibili”, una definizione che attiene a differenti tipi di immobilizzazioni, e prevede che i proventi derivanti dalla loro alienazione possano essere destinati esclusivamente alla copertura di spese di investimento o, in assenza di queste o per la parte residuale, alla riduzione del debito.

Art. 56 bis c. 11 DL. 69/13

“In considerazione dell’eccezionalità della situazione economica e tenuto conto delle esigenze prioritarie di riduzione del debito pubblico, al fine di contribuire alla stabilizzazione finanziaria e promuovere iniziative volte allo sviluppo economico e alla coesione sociale, è altresì destinato al Fondo per l’ammortamento dei titoli di Stato, con le modalità di cui al comma 5 dell’articolo 9 del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, il 10 per cento delle risorse nette derivanti dall’alienazione dell’originario patrimonio immobiliare disponibile degli enti territoriali, salvo che una percentuale uguale o maggiore non sia destinata per legge alla riduzione del debito del medesimo ente. Per gli enti territoriali la predetta quota del 10% è destinata prioritariamente all’estinzione anticipata dei mutui e per la restante quota secondo quanto stabilito dal comma 443 dell’articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228. Per la parte non destinata al Fondo per l’ammortamento dei titoli di Stato, resta fermo quanto disposto dal comma 443 dell’articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228.”

La norma stabilisce che i proventi derivanti “dall’alienazione dell’originario patrimonio immobiliare disponibile “devono essere destinati, per una quota

corrispondete al 10%, all'estinzione anticipata dei mutui. In questo caso il riferimento è al patrimonio immobiliare.

Art. 7 c. 5 DL. 78/2015

“Al comma 11 dell’articolo 56-bis del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, dopo il primo periodo è aggiunto il seguente: “Per gli enti territoriali la predetta quota del 10% è destinata prioritariamente all’estinzione anticipata dei mutui e per la restante quota secondo quanto stabilito dal comma 443 dell’articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228.”

Nuovamente la norma rimarca la destinazione dei proventi da alienazione immobili in quota per l'estinzione dell'indebitamento e in quota per il sostenimento di spese di investimento.

Art. 1 c. 866 L. 205/2017

“Gli enti locali possono avvalersi della possibilità di utilizzo dei proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali, anche derivanti da azioni o piani di razionalizzazione, per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell’anno o in anticipo rispetto all’originario piano di ammortamento. Tale possibilità è consentita esclusivamente agli enti locali che:

- a) dimostrino, con riferimento al bilancio consolidato dell’esercizio precedente, un rapporto tra totale delle immobilizzazioni e debiti da finanziamento superiore a 2;*
- b) in sede di bilancio di previsione non registrino incrementi di spesa corrente ricorrente, come definita dall'allegato 7 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;*
- c) siano in regola con gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.”*

La legge di Bilancio 2017 prevede che, per gli enti che soddisfano i requisiti di cui ai punti a), b) e c), possono utilizzare i proventi da alienazioni patrimoniali per il raggiungimento dell'equilibrio di parte corrente nel triennio che comprende gli esercizi dal 2018 al 2020.

In questo caso è infatti possibile destinare gli eventuali proventi, derivanti da generiche alienazioni patrimoniali, per finanziare le quote di ammortamento dei mutui o prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o addirittura in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento.

Art. 25 DL. 34/2019

“1. All’articolo 1, comma 423, lettera d) della legge 30 dicembre 2018 n. 145, sono apportate le seguenti modificazioni: dopo la parola «proprietà» sono aggiunte le seguenti: «degli Enti territoriali e»; dopo la parola «Pubbliche amministrazioni», le parole «diverse dagli Enti territoriali» sono soppresse.

2. All’articolo 1, comma 425 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le parole «e, in assenza del debito, o comunque per la parte eventualmente eccedente, al Fondo per ammortamento dei titoli di Stato» sono sostituite dalle seguenti: «e, limitatamente agli enti non territoriali, in assenza del debito, o comunque per la parte eventualmente eccedente, al Fondo per ammortamento dei titoli di Stato».”

L'articolo 25 interviene sulle disposizioni della legge di bilancio per il 2019 (legge n. 145/2018) rientrano ora nel piano di dismissione gli “immobili ad uso diverso da quello abitativo di proprietà degli Enti territoriali e di altre Pubbliche Amministrazioni [...]”.

Il comma 423, nello specifico, identifica i seguenti immobili:

“a) immobili di proprietà dello Stato, non utilizzati per finalità istituzionali, individuati con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta dell'Agenzia del demanio, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge;

b) immobili di proprietà dello Stato in uso al Ministero della difesa, diverso dall'abitativo, non più necessari alle proprie finalità istituzionali e suscettibili di valorizzazione, individuati con uno o più decreti del Ministro della difesa, sentita l'Agenzia del demanio, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge;

c) immobili di proprietà dello Stato per i quali sia stata presentata richiesta di attribuzione ai sensi dell'articolo 56-bis del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, accolta dall'Agenzia del demanio e per i quali l'ente non abbia adottato la prescritta delibera, salvo che non vi provveda entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge;

d) immobili ad uso diverso da quello abitativo di proprietà degli Enti territoriali e di altre pubbliche amministrazioni, , come definite ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che i suddetti enti possono proporre ai fini dell'inserimento nel piano di cessione.”

Il comma 2 interviene sul comma 425 dell'articolo 1 della legge di bilancio per il 2019, che specifica la destinazione degli introiti derivanti dalla cessione degli immobili; per gli enti territoriali le risorse sono destinate alla riduzione del proprio debito.

I proventi derivanti dall'alienazione di immobili fatti inserire nel piano di cessione, diversi da quelli ad uso abitativo, possono quindi essere destinati esclusivamente alla riduzione del proprio debito, senza possibilità di disporre degli stessi per le spese di investimento.

Nel caso in cui l'Ente decidesse di far confluire parte del proprio patrimonio all'interno di questi piani, al momento non ancora elaborati, occorre tenere conto del vincolo che caratterizzerà l'utilizzo degli eventuali futuri proventi.

Pertanto, ai sensi dell'art. 56-bis comma 11 del D.L. 69/2013 la quota del 10% dei proventi derivanti dalla cessione del patrimonio immobiliare “Cessione di terreni” realizzata nell'anno 2021 per € 20.815,00 pari a € 2.081,50 è vincolata alla riduzione dell'indebitamento e come tale inserita nell'allegato “Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione”. La quota residua di € 18.733,5 è inserita nell'allegato “Elenco analitico delle risorse destinate nel risultato di amministrazione”. Le restanti quote provengono dagli esercizi precedenti.

EVOLUZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

	2016	2017	2017*	2018	2019	2020	2021
Risultato di amministrazione lett. A (+/-)	- 4.982.583,05	+ 11.743.072,22	- 5.492.749,98	+ 9.679.154,03	+ 25.223.048,49	+ 47.832.921,79	+ 68.842.961,40
Risultato di amministrazione lett. E (+/-)	- 26.854.221,05	- 15.526.501,46	- 32.762.323,66	- 20.701.582,93	- 1.942.465,28	+ 14.975.202,84	+ 27.482.529,65
differenza		11.327.719,59	-17.235.822,20	12.060.740,73	18.759.117,65	16.917.668,12	12.867.326,81
di cui:							
a) parte accantonata	1.600.000,00	2.266.430,28	2.266.430,28	2.266.430,28	2.695.526,32	3.351.600,00	2.336.888,76
b) parte vincolata	18.171.638,00	25.003.143,40	25.003.143,40	27.305.210,64	24.469.987,45	29.057.508,19	38.905.503,09
c) parte destinata agli investimenti	2.100.000,00					98.610,76	118.039,90

cancellazione residuo attivo /spendig review /accert. 1461/2015 € 17.235.822,20

ANALISI DEGLI INDICI E INDICATORI FINANZIARI

Parametri obiettivo – deficitarietà strutturale

La valutazione della situazione finanziaria e contabile riguarda la verifica dei parametri di deficitarietà strutturale.

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi del dell'art. 242, comma 2, del Dlgs. n. 257/2000 (Tuel).

L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

I nuovi indicatori validi per Comuni, Province e Città Metropolitane sono stati definiti tenendo conto della Delibera d'indirizzo dell'Osservatorio

sulla finanza e contabilità degli Enti Locali adottata nell'Assemblea del 20 febbraio 2018, ma, per la prima volta, erano già stati indicati sperimentalmente nel "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" per il rendiconto della gestione 2016.

Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico ed individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

Parametro	Descrizione	Valore	Soglia	Positivo/ Negativo
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 41%	34	41	Negativo
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 21%	61	21	Negativo
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	0	0	Negativo
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 15%	16	15	Positivo
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	4	1,2	Positivo
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	0	1	Negativo
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	0	0,6	Negativo
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 45%	67	45	Negativo
	Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie			Negativo

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Come si evince dalla sopra riportata tabella la Provincia di Varese non risulta strutturalmente deficitaria in base ai nuovi parametri di cui al Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018.

Indicatori di bilancio

L'articolo 18-bis del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le Regioni, gli enti locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni.

VERIFICA DEBITI E CREDITI ENTE E SOCIETA' PARTECIPATE

L'art.6 c.4 del d.l. n. 95/2012 convertito nella legge n.135/2012 stabilisce che "...A decorrere dall'esercizio finanziario 2012, i Comuni e le Province allegano al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e dei debiti tra l'ente e le società partecipate. La predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso la Provincia adotta senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie".

L'ente ha inviato a tutte le società/Enti partecipati una richiesta ufficiale da cui risulta una riconciliazione dei debiti e crediti tra la Provincia e gli enti partecipati (art.11 c.6 lett. j del D. Lgs. n.118/2011 e s. m. i), come esplicitato nell'apposito allegato al Rendiconto.

La richiesta è stata trasmessa agli enti/organismi/società partecipati con nota in data 31/03/2021 protocollo n. 16792/2021.

ADEMPIMENTO ART. 6 - COMMA 4 - D.L. 95/2012, CONVERTITO IN LEGGE 135/2012						
CREDITI / DEBITI AL 31 DICEMBRE 2021						
CERTIFICAZIONI RESE DALLE SOCIETA' PARTECIPATE			VALORI ISCRITTI NEL CONTO CONSUNTIVO 2021			
SOCIETA' PARTECIPATA	DEBITI VS/ PROVINCI A	CREDITI VS/ PROVINCIA	CREDITI VS/ SOCIETA' PARTECIPATA (Residuiattivi)	DEBITI VS/ SOCIETA' PARTECIPATA (Residui passivi)	Scostamento residui attivi	Scostamento residui passivi
UFFICIO D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE DELLA PROVINCIA DI VARESE	0,00	0,00	11.789,36	0,00	11.789,36	0,00
AGENZIA FORMATIVA DELLA PROVINCIA DI VARESE	5.768.178,88	1.050.945,02	5.768.154,45	1.195.568,39	-24,43	144.623,37
SOCIETA' PATRIMONIALE DELLA PROVINCIA DI VARESE SPA	31.162,91	98.128,67	41.162,91	119.502,62	10.000,00	21.373,95
COOPERATIVA AGRICOLA LATTEVARESE S.C.R.L. **	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PARCO DELLA PINETA DI APPIANO GENTILE E TRADATE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PARCO CAMPO DEI FIORI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

FONDAZIONE FELICITA MORANDI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FONDAZION GALLERIA D'ARTEMODERNA SILVIO ZANELLA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ALFA S.R.L. ***	non presentato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FONDAZIONE MINOPRIO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FONDAZIONE COMUNITARIA DEL VARESOTTO	non presentato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PREALPI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
AGENZIA TRASPORTO PUBBLICO LOCALE TPL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ACCADEMIA NAZIONALE DI STUDI SUPERIORI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SCOSTAMENTO	5.799.341,79	1.149.073,69	5.821.106,72	1.315.071,01	21.764,93	165.997,32

**cooperativa agricola latte varese, sollecitato il curatore fallimentare, mezzo pec, 2 volte

*** società Alfa Srl è stata sollecitata, mezzo pec, 3 volte

I principali scostamenti sono di seguito sommariamente illustrati.

Agenzia Formativa: discordanze per minori residui attivi a bilancio con maggiore credito per l'Ente di € 24,43 relativo a rimborso spese di personale e minori residui passivi a bilancio con debito per l'Ente € 144.623,37 relativo a rimborso oneri manutenzione straordinaria edifici e attrezzature.

Ufficio D'Ambito Territoriale Ottimale Della Provincia Di Varese: discordanze per minori residui attivi a bilancio con maggiore a credito per l'Ente € 11.789,36.

Società patrimoniale della Provincia di Varese: discordanze per minori residui attivi a bilancio con maggiore a credito per l'Ente € 10.000,00 relativo al canone di concessione Eremo di S. Caterina e minori residui passivi a bilancio con debito per l'ente € 21.373,95 relativo a proventi gestione impianto fotovoltaico ISIS Gazzada e gestione Eremo S. Caterina.

Società Alfa srl, Fondazione comunitaria del Varesotto, non hanno trasmesso la nota informativa.

VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA - PAREGGIO DI BILANCIO 2021

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario.

Il percorso avviato nel 2016 è stato, poi, consolidato con l'approvazione della legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha apportato alcune sostanziali modifiche all'articolo 9 della richiamata legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibri di bilancio degli enti territoriali. Più precisamente, il legislatore, ha previsto all'articolo 9, commi 1 ed 1-bis, della legge n. 243 del 2012, il superamento dei previgenti quattro saldi di riferimento dei bilanci delle regioni e degli enti locali (un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali; un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale di rimborso prestiti), prevedendo un unico saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate finali (titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118) e le spese finali (titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio), sia nella fase di previsione che di rendiconto.

I richiamati commi 1 e 1-bis dell'articolo 9 prevedono, inoltre, per gli anni 2017-2019, con legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, l'introduzione del Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il triennio 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita il rispetto dell'equilibrio di bilancio e può avere effetti espansivi sulla capacità di spesa degli enti. Il richiamato comma 466 precisa, inoltre, che, a decorrere dal 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

La deliberazione n. 20/2019 delle Sezioni riunite della Corte dei Conti, pronunciandosi su una questione di massima sollevata dalla Sezione regionale di controllo per il Trentino Alto Adige/Südtirol con la deliberazione n. 52/2019, è intervenuta in ordine al vincolo di pareggio di bilancio previsto dall'art. 9 commi 1 e 1-bis della Legge 243/2012 che, in quanto approvata con il procedimento aggravato di cui all'art. 81 della Costituzione, non poteva essere abrogata dall'art. 1 comma 821 della Legge 145/2018 che aveva introdotto una diversa determinazione dell'equilibrio di bilancio.

La Corte ha concluso come ricorra l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'art. 9 commi 1 e 1-bis della Legge 243/2012 da interpretare secondo i principi enunciati dalla Corte Costituzionale nelle sentenze n. 247/2017, n. 252/2017 e 101/2018 che hanno consentito l'integrale rilevanza dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato applicati al bilancio.

La Ragioneria Generale dello Stato è intervenuta con la Circolare 9/03/2020 n. 5 specificando che:

ai sensi delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, Fondo pluriennale vincolato e debito);

il rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito, come prescritto dall'art. 1 della medesima legge, è verificato ex ante, a livello di comparto, da questa Amministrazione, per ogni "esercizio di riferimento" e per tutto il triennio, sulla base delle informazioni dei bilanci di previsione, trasmesse dagli enti territoriali alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP).

L'Ente ha conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della L. 145/2018 in applicazione di quanto previsto dalla Circolare MEF RGS n° 3/2019 del 14 febbraio 2019.

Come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione come modificato dal DM 1.08.2019 infatti gli esiti sono stati i seguenti:

W1 (Risultato di competenza):	€ 22.983.735,60
W2 (equilibrio di bilancio):	€ 6.803.054,39
W3 (equilibrio complessivo):	€ 7.813.291,95

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi di conto economico e stato patrimoniale ex d.lgs. 118/2011, sono stati redatti tramite la rilevazione in partita doppia derivante direttamente dalle scritture di contabilità finanziaria. Attraverso il Piano dei conti integrato (Piano dei conti finanziari, Piano dei conti economici e Piano dei conti patrimoniali) e applicando il Principio Contabile 4/3, si giunge alla determinazione dei costi e ricavi annui e delle variazioni annue dell'attivo, del passivo e del Patrimonio Netto. L'esigenza della puntuale aderenza delle coordinate del Conto economico e dello Stato patrimoniale degli enti locali rispetto a quanto disciplinato nel codice civile e nel Dm 24/04/1995 è coerente con l'obiettivo dell'armonizzazione contabile di giungere al consolidamento dei costi/ricavi e dell'attivo/passivo degli enti con quelli delle aziende e delle società da essi partecipate.

Il **conto economico** è stato formato sulla base del sistema contabile concomitante integrato con la contabilità finanziaria (attraverso la matrice di correlazione di Arconet) e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia delle scritture di assestamento e rettifica.

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36, del principio contabile applicato n.4/3.

Il conto economico rappresenta le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, imputate secondo il principio della competenza economica: "l'effetto delle operazioni e degli altri eventi viene rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti)". I componenti economici positivi devono, quindi, essere correlati ai componenti economici negativi dell'esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica.

La gestione dell'anno 2021 evidenzia un risultato economico di esercizio positivo di **€ 17.340.993,77** dato dalla differenza tra i proventi ed i costi dell'esercizio.

Nello **stato patrimoniale** sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

Lo stato patrimoniale evidenzia i risultati della gestione patrimoniale rilevata dalla contabilità economica e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni avvenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale. Il patrimonio dell'Ente è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, suscettibili di valutazione. Lo stato patrimoniale è stato redatto recependo dati ed informazioni provenienti dalla contabilità economica e dalla contabilità finanziaria. Per i dati

relativi all'inventario si è fatto riferimento a quelli forniti dall'Ente. I criteri applicati per la valutazione delle attività e passività del patrimonio comunale sono quelli stabiliti dal D.Lgs. n.118/2011 all.4/3 e dall'art. 230 del D.Lgs. n. 267/2000, contestualmente ai criteri della prudenza, della continuazione dell'attività, della veridicità e correttezza, di cui alle regole ed ai principi di contabilità generale.

Il totale del Patrimonio netto dell'anno 2021 è pari a **€ 284.852.695,37**.

Riportiamo di seguito il testo del paragrafo "6.3 Patrimonio netto" del principio contabile 4/3 come aggiornato dal Decreto 1° settembre 2021 evidenziando i passaggi fondamentali introdotti.

"6.3 Patrimonio netto"

Per la definizione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con i presenti principi.

Il patrimonio netto, pari alla differenza tra le attività e le passività dello stato patrimoniale, è articolato nelle seguenti poste:

- a) fondo di dotazione;*
- b) riserve;*
- c) risultato economico dell'esercizio;*
- d) risultati economici di esercizi precedenti;*

e) riserve negative per beni indisponibili.

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente, e può assumere solo valore positivo o pari a 0.

Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante conferimenti in denaro o natura, destinazione dei risultati economici positivi di esercizio e delle riserve disponibili sulla base di delibera del Consiglio.

Le riserve del patrimonio netto di cui alla lettera b) possono assumere solo valore positivo o pari a 0 e sono distinte in riserve disponibili e indisponibili.

Le riserve disponibili costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio.

Le riserve disponibili sono utilizzate anche per dare copertura alle voci negative del patrimonio netto, prioritariamente alle "riserve negative per beni indisponibili" di cui alla lettera e), salvo quanto previsto per le riserve da permessi di costruire.

Le riserve disponibili sono costituite da:

- 1) "riserve di capitale" formatesi a seguito della rivalutazione dei beni in occasione della predisposizione del primo stato patrimoniale "armonizzato" e nei casi previsti dalla legge;*
- 2) "riserve da permessi di costruire", solo per i comuni, di importo pari alle entrate da permessi di costruire che non sono state destinate al finanziamento:*
 - delle spese correnti;*
 - di opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile.*

Tali riserve, se non sono state utilizzate per la copertura di perdite o per la costituzione di riserve indisponibili, sono ridotte a seguito dell'iscrizione nell'attivo patrimoniale delle opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile finanziate dai permessi di costruire e della costituzione delle relative "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", (rinvio all'esempio n. 18).

La quota parte delle “riserve da permessi da costruire” da destinare al finanziamento di opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile può non essere utilizzata per la costituzione di riserve indisponibili o per la copertura della voce “riserve negative per beni indisponibili” e del valore della voce Risultati economici di esercizi precedenti se assume valore negativo.

3) “Altre riserve disponibili” previste dallo statuto e/o derivanti da decisioni di organi istituzionali dell'ente.

Le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite, e sono costituite da:

- 1) “riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali”, di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza, ad esempio, dell'ammortamento e dell'acquisizione o dismissione di beni.*

I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come “beni culturali” ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili.

Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, la riserva indisponibile è ridotta annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, incrementando le riserve disponibili o la voce Risultati economici di esercizi precedenti, dopo avere dato copertura alle “riserve negative per beni indisponibili” e alle perdite di esercizio. Per le modalità di costituzione e utilizzo di tali riserve si rinvia all'esempio n. 14;

2) “altre riserve indisponibili”, costituite:

a. a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato. Per le modalità di costituzione e utilizzo di tali riserve si rinvia all'esempio n. 13;

b. dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo.

Nella voce risultato economico dell'esercizio di cui alla lettera c), che può assumere valore positivo o negativo, si iscrive il risultato dell'esercizio che emerge dal conto economico. Il Consiglio destina il risultato economico positivo al fondo di dotazione o alle “altre riserve disponibili”, dopo avere dato copertura, in primo luogo alle riserve negative per beni indisponibili e poi alla voce Risultati economici di esercizi precedenti, se negativa.

In caso di risultato economico negativo, l'Amministrazione è chiamata a fornire un'adeguata informativa, nella relazione sulla gestione del Presidente/Sindaco dell'Amministrazione:

- sulle cause che hanno determinato la formazione della perdita;

- sui casi in cui il risultato negativo sia stato determinato dall'erogazione di contributi agli investimenti finanziati da debito, erogati per favorire la realizzazione di infrastrutture nel territorio. Tale informativa può essere estesa ai risultati economici negativi di esercizi precedenti;

- sulla copertura dei risultati economici negativi di esercizio.

In particolare, l'eventuale perdita risultante dal Conto Economico deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione e le riserve indisponibili, riducendo la voce Risultati economici di esercizi precedenti se positiva e, successivamente le riserve disponibili positive. Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione e le riserve indisponibili) non dovesse essere capiente rispetto

alla perdita d'esercizio, la parte residuale è rinviata agli esercizi successivi (Risultati economici di esercizi precedenti con valore negativo) al fine di assicurarne la copertura.

- 1) *Nella voce Risultati economici di esercizi precedenti di cui alla lettera d), che può assumere valore positivo o negativo, si iscrivono sia i risultati economici positivi degli esercizi precedenti che con delibera consiliare non sono stati accantonati nelle riserve o portati ad incremento del fondo di dotazione, sia le perdite degli esercizi precedenti non ripianate.*

Alla copertura del valore negativo dei "Risultati economici di esercizi precedenti" si provvede, dopo aver dato copertura alle "riserve negative per beni indisponibili", utilizzando i risultati economici positivi e le riduzioni delle riserve indisponibili derivanti dalla diminuzione di attività patrimoniali riguardanti beni indisponibili (ad esempio per ammortamento o a seguito del passaggio del bene al patrimonio disponibile).

- 1) *La voce "riserve negative per beni indisponibili" di cui alla lettera e), che può assumere solo valore negativo, è utilizzata quando la voce "risultati economici di esercizi precedenti" e le riserve disponibili non sono capienti per consentire la costituzione o l'incremento delle riserve indisponibili. Non può assumere un valore superiore, in valore assoluto, all'importo complessivo delle riserve indisponibili."*

Il risultato economico positivo scaturisce da una importante forbice tra ricavi e costi della gestione in grado di coprire anche gli ulteriori costi derivanti dall'applicazione dei principi contabili.

Il Presidente propone di:

- Destinare l'utile a Riserve negative per beni indisponibili.

Si rinvia agli allegati: Nota Integrativa, conto economico e stato patrimoniale.

GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE

L'Ente non ha prestato garanzie principali o sussidiarie.

NOTA PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE

La Provincia di Varese, con atto del Consiglio Provinciale n.49 del 23 ottobre 2015, ha deliberato il L'Ente ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243 bis del D. Lgs. 267/2000. Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 49 del 23/10/2015 è stato approvato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ed il relativo piano decennale è stato approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 4 del 17/02/2016. A seguito di istruttoria presso il Ministero dell'Interno, il piano di riequilibrio finanziario decennale 2016/2025 è stato approvato dalla Corte dei Conti con deliberazione n. 76 del 17/03/2017.

Con successiva deliberazione n. 11 del 3/03/2018 il Consiglio Provinciale ha approvato la rimodulazione del piano di riequilibrio finanziario su 15 anni 2016/2030, in applicazione del comma 888 e seguenti della Legge 27/12/2017 n. 205.

La Corte dei Conti ha approvato la rimodulazione del piano di riequilibrio finanziario su 15 anni 2016/2030 nell'adunanza del 9/04/2019 con deliberazione n. 125/2019. La Provincia di Varese con deliberazione n. 54 del 30.11.2020 ha dato avvio al procedimento di rimodulazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale 2016- 2020, con richiesta di chiusura anticipata al 31.12.2020 precisando fra l'altro che i fattori e le cause dello squilibrio sono da ricondursi a disavanzo derivante dalla gestione dei residui dell'ente e dal recupero delle somme trattenute dallo Stato nell'ambito della *Spending Review*. Tali dinamiche sono state dettagliatamente descritte ed ampiamente analizzate nel Piano di Riequilibrio approvato con deliberazione n.4/2016 e successive rimodulazioni. Con la delibera del Consiglio Provinciale n. 45 del 14/12/2021 con oggetto PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE 2016/2030-RIMODULAZ. DEL PIANO AL PERIODO 2016/2019 E RAGGIUNG. OBIETTIVI DI RISANAMENTO. PROPOSTA CHIUSURA ANTICIPATA DELLA PROCEDURA DI RIEQUILIBRIO delibera di avvalersi della facoltà di rimodulare il Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale in virtù di quanto previsto dall'art. 243-quater, comma 7-bis del TUEL per la conclusione risulta anticipata alla data del 31.12.2019. La Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia, con la deliberazione 17/2022 approva la proposta di rimodulazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243-quater, comma 7-bis, del TUEL, in termini di chiusura anticipata del piano stesso, approvata dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 45 del 16 dicembre 2021 riservandosi, comunque, l'esame della relazione finale dell'Organo di revisione economico-finanziaria dell'ente sulla completa attuazione del piano e sugli obiettivi di riequilibrio raggiunti. Con la Nota istruttoria Relazione finale sulla completa attuazione del piano di riequilibrio pluriennale n. 0003193 del 17/03/2022 Il Magistrato Istruttore, ad integrazione della documentazione già inviata, chiede venga compilata la tabella allegata. La stessa risulta riepilogativa della massa passiva iniziale, dell'obiettivo programmato e del risultato raggiunto per ciascuno degli esercizi di durata del piano. Per ogni obiettivo annuale si chiede di dettagliare le misure previste ed attuate, con l'indicazione della relativa fonte normativa e/o del provvedimento adottato dall'Ente, con valorizzazione delle poste contabili di riferimento.

Si è provveduto ad indicare a partire dall'esercizio 2016 la massa passiva iniziale determinata dal disavanzo residuo e dal recupero della Spending Review per complessivi 47.521.780,31 euro.

Attualmente si è in attesa che la Corte dei Conti deliberi in merito all'uscita definitiva dalla procedura di riequilibrio pluriennale.

Il ripiano della massa passiva si intende conseguito con i risultati di gestione conseguiti dall'esercizio 2016 come da tabella sotto indicata:

	VALORI CONSIDERATI NEL PIANO DI RIEQUILIBRIO E SUO SVILUPPO
VOCE	IMPORTO
RISULTATO AMMINISTRAZIONE 2014	-€ 30.597.825,19
MIGLIORAMENTO CONSEGUITO CON LA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2015	€ 4.620.822,62
DISAVANZO RESIDUO	-€ 25.977.002,57
SPENDING REVIEW	-€ 21.544.777,74
TOTALE DA RIPIANARE	-€ 47.521.780,31
MIGLIORAMENTO DISAVANZO DA GESTIONE ANNO 2016	€ 2.691.739,64
MIGLIORAMENTO DISAVANZO DA GESTIONE ANNO 2017	€ 11.200.256,80
SPENDING REVIEW QUOTE PRESENTI A RENDICONTO 2016 E 2017 (2.154.477,77*2)	€ 4.308.955,54
MIGLIORAMENTO DISAVANZO DA GESTIONE ANNO 2018	€ 11.933.277,94
MIGLIORAMENTO DISAVANZO DA GESTIONE ANNO 2019	€ 17.387.550,39
MIGLIORAMENTO DISAVANZO DA GESTIONE ANNO 2020	//
TOTALE	€ 47.521.780,31
IMPORTO RESIDUO	0,00 €

Varese, giugno 2022

Il Dirigente
Dott. Antonello Zanda

Il Presidente
Dott. Emanuele Antonelli